

VERBALI DEL GRAN CONSIGLIO

ANNO 2023/2024

Seduta XXIV: mercoledì 7 febbraio 2024 - mattutina

SOMMARIO

1. Presentazione di atto parlamentare.....[3836](#)
2. Preventivo 2024 e primo pacchetto di misure di riequilibrio finanziario
seguito della discussione.....[3837](#)
 - [Messaggio n. 8341 del 18 ottobre 2023](#)
 - [Rapporto di maggioranza n. 8341 R1 del 23 gennaio 2024;](#)
[relatore: Michele Guerra](#)
 - [Rapporto di minoranza 1 n. 8341 R2-1 del 23 gennaio 2024;](#)
[relatore: Ivo Durisch](#)
 - [Rapporto di minoranza 2 n. 8341 R2-2 del 23 gennaio 2024;](#)
[relatori: Roberta Soldati e Tiziano Galeazzi](#)
3. Iniziativa parlamentare del 5 febbraio 2024 presentata nella
forma elaborata da Alessandra Gianella, Maurizio Agustoni e
Omar Balli a nome della Commissione gestione e finanze
"Revisione della spesa dello Stato"[3867](#)
 - [Iniziativa parlamentare elaborata n. 781 del 5 febbraio 2024](#)
 - [Rapporto del 5 febbraio 2024; correlatori: Bixio Caprara,](#)
[Maurizio Agustoni e Omar Balli](#)
4. Chiusura della seduta e rinvio[3871](#)

PRESIDENZA: Nadia Ghisolfi, Presidente

Alle ore 09:00 la Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 85 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni Maurizio - Aldi Sabrina - Ambrosetti Maria Pia - Ay Massimiliano - Balli Omar - Bassi Raide - Berardi Giovanni - Bignasca Boris - Boscolo Lisa - Bourgoin Samantha - Bühler Alain - Buzzi Matteo - Caccia Arnaldo - Canetta Maurizio - Capoferri Giovanni - Caprara Bixio - Caroni Paolo - Caverzasio Daniele - Cedraschi Alessandro - Censi Andrea - Corti Alessandro - Dadò Fiorenzo - David Mattea - Demaria Yannick - Demir Sara - Durisch Ivo - Ermotti-Lepori Maddalena - Ferrara Natalia - Ferrari Lea - Filippini Lara - Forini Danilo - Galeazzi Tiziano - Gendotti Sabrina - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla Alessio - Ghisolfi Nadia - Gianella Alessandra - Gianella Alex -

Mazzoleni Alessandro - Merlo Tamara - Minotti Mauro - Mirante Amalia - Mobiglia Massimo - Morisoli Sergio - Mossi Nembrini Maura - Noi Marco - Ortelli Maruska - Ortelli Paolo - Padlina Gianluca - Pasi Pierluigi - Passardi Roberta - Petralli Giulia - Piccaluga Daniele - Piezzi Aron - Pini Nicola - Ponti Gabriele - Prati Tessa - Pronzini Matteo - Quadranti Matteo - Quadri Stefano - Renzetti Luca - Rigamonti Andrea - Riget Laura - Roncelli Evaristo - Rossi Tuto - Rusconi Patrick - Sanvido Andrea - Savary Josef - Schnellmann Fabio - Sirica Fabrizio - Soldati Roberta - Speciali Alessandro - Tenconi Diana - Terraneo Omar - Tonini Stefano - Tricarico Michel - Valsangiacomo Nara - Zanetti Tiziano - Zanini Barzaghi Cristina

Si sono scusati per l'assenza:

Albertini Giovanni - Beretta Piccoli Sara - Ostinelli Roberto - Passalia Marco - Sergi Giuseppe

PARTITI

Avanti con Ticino & Lavoro

HelvEthica Ticino

Il Centro e Giovani del Centro (Centro-GdC)

I Verdi del Ticino (Verdi)

Lega dei Ticinesi (Lega)

Movimento per il socialismo e Indipendenti (MPS-Indipendenti)

Partito comunista e Partito Operaio e Popolare (PC-POP)

Partito liberale radicale ticinese (PLR)

Partito socialista, Gioventù socialista e Forum Alternativo (PS-GISO-FA)

Partito Verde Liberale e Giovani Verdi Liberali (PVL-GVL)

Più Donne

Unione democratica di centro (UDC)

1. PRESENTAZIONE DI ATTO PARLAMENTARE

L'atto parlamentare è allegato alla fine del verbale della presente seduta (si veda [pp. 3872-3873](#)).

2. PREVENTIVO 2024 E PRIMO PACCHETTO DI MISURE DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO - seguito della discussione

[Messaggio n. 8341 del 18 ottobre 2023](#)

[Rapporto di maggioranza n. 8341 R1 del 23 gennaio 2024; relatore: Michele Guerra](#)

[Rapporto di minoranza 1 n. 8341 R2-1 del 23 gennaio 2024; relatore: Ivo Durisch](#)

[Rapporto di minoranza 2 n. 8341 R2-2 del 23 gennaio 2024; relatori: Roberta Soldati e Tiziano Galeazzi](#)

Continua la discussione sui singoli articoli del decreto legislativo concernente il Preventivo 2024 annesso al rapporto commissionale di maggioranza.

Articolo 3

- **Emendamento presentato da Lisa Boscolo per il gruppo PS-GISO-FA**

~~*Il Consiglio di Stato è chiamato a rendere definitiva in modo strutturale la non sostituzione in ragione del 20% dei partenti implementata nel 2023 e ad attuare una non sostituzione del 20% dei partenti nei settori non regolati con le PPA a partire dal 2024 rivedendo se necessario alcuni parametri di legge.*~~

- **Emendamento presentato dall'MPS-Indipendenti**

~~*Il Consiglio di Stato è chiamato a rendere definitiva in modo strutturale la non sostituzione in ragione del 20% dei partenti implementata nel 2023 e ad attuare una non sostituzione del 20% dei partenti nei settori non regolati con le PPA a partire dal 2024 rivedendo se necessario alcuni parametri di legge.*~~

Il Consiglio di Stato è chiamato ad adottare tutti i provvedimenti necessari in modo da garantire la sostituzione immediata del personale partente nella medesima percentuale impiegata, rivedendo se necessario alcuni parametri di legge.

- **Emendamento presentato da Omar Balli per il gruppo Lega**

~~*Il Consiglio di Stato è chiamato a rendere definitiva in modo strutturale la non sostituzione in ragione del 20% dei partenti implementata nel 2023 e ad attuare una non sostituzione del 20% dei partenti nei settori non regolati con le PPA a partire dal 2024 rivedendo se necessario alcuni parametri di legge.*~~

Il Consiglio di Stato è chiamato a rendere definitiva la non sostituzione in ragione del 20% dei partenti implementata nel 2023 per i settori sottoposti alle PPA. Per l'anno 2024 è chiamato ad attuare al 30% la non sostituzione dei partenti sul modello applicato nel 2023 e ad attuare una non sostituzione del 50% dei partenti nei settori non regolati con le PPA a partire dal 2024, rivedendo – se necessario – alcuni parametri di legge.

- **Emendamento presentato dal gruppo UDC**

¹Il Consiglio di Stato è chiamato a rendere definitiva in modo strutturale la non sostituzione in ragione del 20% dei partenti implementata nel 2023 e ad attuare una non sostituzione dell'80% dei partenti in tutti settori per il 2024 e 2025 rivedendo se necessario alcuni parametri di legge.

²Il Consiglio di Stato procede per il 2024 e il 2025 con:

- a) la non sostituzione dei partenti (eccezione per i docenti e il personale di cura cantonali, e gli apprendisti),**
- b) la non assunzione di nuovi ausiliari,**
- c) la mobilità e i trasferimenti interni.**

BOSCOLO L. - Con l'emendamento presentato dal gruppo PS-GISO-FA si chiede di stralciare l'art. 3 del decreto legislativo concernente il Preventivo 2024 annesso al rapporto di maggioranza che chiede:

- da un lato, di «rendere definitiva in modo strutturale la mancata sostituzione in ragione del 20%, dei partenti implementata nel 2023»;
- dall'altro di «attuare una non sostituzione del 20% dei partenti nei settori non regolati con le PPA a partire dal 2024, rivedendo se necessario alcuni parametri di legge».

La prima misura renderebbe quindi definitiva la mancata sostituzione di personale attuata nel 2023, che coinvolge svariati posti di lavoro equamente ripartiti tra i vari Dipartimenti, mentre la seconda, assai più incisiva, comporterebbe – se interpretata letteralmente – un'ulteriore diminuzione del personale a partire dal 2024 (senza un termine temporale) nei settori non regolati dal piano dei posti autorizzati (PPA) e quindi andrebbe a toccare prevalentemente il mondo della scuola; tutto il personale docente cantonale rientra infatti in questa tipologia di personale.

Nella sessione di lunedì pomeriggio, il relatore di maggioranza Michele Guerra ha affermato¹ che questa misura tocca in particolare il personale nominato nell'ambito della formazione. Dunque, al momento della partenza di un docente attivo a tempo pieno nel corso del 2024 o negli anni successivi, ad esempio per un pensionamento, quel posto potrebbe essere occupato unicamente nella misura dell'80%. Considerando che le scuole cantonali contano oggi oltre 4'700 docenti e che il ricambio – stando a quanto affermato dalla Consigliera di Stato Marina Carobbio Guscetti – si attesta indicativamente a 300 persone all'anno, a partire dal 2024 si perderebbero annualmente circa 60 posti di lavoro, non solo nei vari ordini delle scuole cantonali (medie, medie superiori e professionali), ma anche a livello di docenti di sostegno e di materie speciali, logopedisti, mediatori, oppure di docenti che accompagnano allieve e allievi in classi inclusive.

Molte questioni non sono ancora chiare. Si vuole davvero diminuire anno dopo anno il numero di docenti nelle scuole cantonali? Si vuole peggiorare il rapporto numerico tra allievi e insegnanti, già fortemente sotto pressione per rispondere alle esigenze crescenti di giovani e famiglie? Si vuole progressivamente indebolire un'istituzione centrale per la formazione dei cittadini e delle cittadine di domani? Si vuole colpire la formazione professionale, così importante per garantire personale adeguatamente formato alle imprese del nostro territorio? Si vuole intraprendere un cammino che conduce allo smantellamento della scuola pubblica ticinese, malgrado questa sia riconosciuta anche da altri Cantoni come

¹ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XX](#), 5 febbraio 2024, p. 3627.

un modello virtuoso, inclusivo e che ottiene buoni risultati? Questo è lo scenario che ci suggerisce l'articolo in questione.

Considerando che il risparmio auspicato con questa misura non è quantificato, che non vi è una sua chiara limitazione nel tempo, che le leggi da rivedere non sono identificate e che non è chiaro quali servizi e istituti scolastici sarebbero toccati e in che misura, sarebbe sconsiderato e inopportuno approvare l'art. 3. Mi appello pertanto a voi e al vostro senso civico affinché non si commetta quello che, dal mio umile punto di vista, sarebbe un grave errore che toccherebbe pesantemente la scuola, penalizzando non solo chi vi lavora, ma anche e soprattutto gli allievi e le allieve e le loro famiglie. Per evitare tutto ciò, vi esorto a sostenere il nostro emendamento che prevede lo stralcio di queste misure.

PRONZINI M. - In apertura tengo a segnalare che ad aver creato questo problema è stato il Consiglio di Stato, che con il Preventivo 2024 ha proposto di consolidare la non sostituzione nella misura del 20% del personale partente regolato dal PPA avvenuta nel 2023.

Rispetto alle argomentazioni della collega Boscolo vorrei aggiungere alcuni nuovi elementi. Vi invito a leggere bene l'articolo in oggetto; personalmente, pur con le mie limitate capacità, ne deduco che bisogna rendere strutturale la mancata sostituzione dei dipendenti in ragione del 20%. Ebbene, se ogni anno all'incirca il 5% del personale lascia l'Amministrazione cantonale, ciò significa che ogni anno l'1% dello stesso non sarà sostituito; di conseguenza, se rendiamo strutturale tale misura, ciò farà sì che in dieci anni i funzionari cantonali diminuiranno del 10%. Occorre essere consapevoli che questa proposta vuole far implodere l'Amministrazione cantonale! Ciò è valido in modo generale, al di là della scuola, ossia coinvolgendo chi è regolato dal PPA e chi non lo è. Se pensate che all'interno dell'Amministrazione cantonale vi sia gente che non fa nulla, ditelo! Ricordate le famose paginate del "Mattino della domenica" contro i funzionari cantonali? Voi della maggioranza siete saliti su questo carro, cavalcando l'onda lunga del leghismo!

I settori dell'Amministrazione pubblica nei quali esiste maggiore rotazione di personale – e il Consigliere di Stato Raffaele De Rosa lo potrà confermare – sono ovviamente quelli più sotto pressione, ad esempio quelli sociopsichiatrico, sanitario o degli istituti sociali, nei quali il lavoro è massacrante; e ciononostante ieri avete approvato dei tagli proprio in tali settori! D'altra parte, vi sarà pure una ragione per cui la popolazione svizzera ha votato l'iniziativa popolare *Per cure infermieristiche forti*². Non stralciare l'art. 3 significherebbe insomma rendere a breve termine ancora più complicato il lavoro svolto per esempio presso l'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC), con tutto ciò che ne consegue.

Non faccio parte della Commissione gestione e finanze, di modo che non conosco le dinamiche che hanno portato i tre partiti firmatari del rapporto di maggioranza, a cui ieri il collega Guerra ha chiesto di "fare quadrato", a inserire tale misura nel decreto legislativo, ma si tratta di un errore fondamentale e non posso che invitarvi a stralciarla, a maggior ragione considerando che viene chiesto che essa diventi strutturale, se necessario attraverso apposite modifiche di legge. Rischiamo, come già avvenuto in altre occasioni, di tirarci la zappa sui piedi, a meno che vogliate sabotare l'Amministrazione pubblica e le strutture dello Stato.

² Nella votazione federale del 28 novembre 2021 il popolo ha accolto con il 61% di sì l'[iniziativa popolare federale: Per cure infermieristiche forti \(Iniziativa sulle cure infermieristiche\)](#), 7 novembre 2017, scartando di conseguenza il controprogetto indiretto proposto dal Parlamento; al riguardo si veda: [messaggio del Consiglio federale n. 18.079: Iniziativa popolare "Per cure infermieristiche forti" \(Iniziativa sulle cure infermieristiche\)](#), 7 novembre 2018 ([FF 2018 6465](#)).

BALLI O. - Secondo la mia idea, rendere strutturale significa semplicemente voler confermare la mancata sostituzione del 20% del personale partente avvenuta nel 2023. Il gruppo Lega non vuole bloccare l'Amministrazione statale; abbiamo semplicemente constatato che negli scorsi anni l'ottimizzazione delle risorse – sinonimo di "fare le stesse cose con meno personale" oppure di "fare di più con il medesimo personale" – non è purtroppo stata attuata, nonostante sia stato detto che "è tutto a posto" e che questa ottimizzazione faceva parte degli obiettivi annuali. Adesso vogliamo semplicemente mettere pressione, affinché si cerchi veramente di agire in tal senso e non si parta sempre dal presupposto che "non si può fare" oppure che "si è sempre fatto così", come ci è stato riferito in audizione da un altissimo funzionario del Cantone, che ringrazio per la sua innocenza o, se si vuole, trasparenza. Il gruppo Lega, assieme ai gruppi PLR e Centro-GdC, si è fatto promotore di un'iniziativa parlamentare³ che discuteremo a breve e che vuole affiancare l'Amministrazione cantonale per implementare finalmente l'ottimizzazione delle risorse; un passo in tal senso lo faremo quindi anche noi.

Rispetto al personale non inserito nel PPA e al mondo della scuola, secondo me vale lo stesso principio; del resto, gli ultimi totem risalgono agli indiani e personalmente non ci credo molto. Anche all'interno della scuola deve essere possibile ottimizzare le risorse; serve certo maggiore proattività, ma le capacità ci sono, eccome, tant'è vero che, di fronte al Preventivo 2024, da parte di tale settore sono uscite innumerevoli prese di posizione contro le misure che esso propone di adottare. L'energia usata per portare avanti tali critiche – che posso parzialmente condividere – può benissimo essere impiegata in maniera attiva, ad esempio proponendo determinate misure oppure facendo presente che, a causa della burocrazia, non risulta più possibile espletare i compiti previsti; a questo punto, se ne potrebbe discutere.

MORISOLI S. - La mia introduzione vale anche per gli altri tre emendamenti presentati dal mio gruppo, i quali – dopo quanto visto nei giorni scorsi – rappresentano una sorta di ultimo treno da prendere per tornare sulla retta via e rispettare la volontà popolare che ci ha imposto di pareggiare i conti entro la fine del 2025⁴. Il relativo decreto è ancora in vigore e varrà quindi anche dopo questo dibattito.

Come sapete, normalmente non sono molto filogovernativo e a volte sono poco tenero nei confronti del Consiglio di Stato, ma spero di aver sempre pronunciato interventi corretti, nella forma e nella sostanza; con la stessa trasparenza e onestà devo quindi dire che, in questo frangente, il Parlamento ha fatto molto peggio del Governo. A titolo di promemoria e per dare a Cesare quel che è di Cesare, quest'ultimo ha consegnato alla Commissione gestione e finanze un preventivo con un deficit di 95 milioni di franchi; la stessa lo ha aumentato di 27 milioni, portandolo a 122 milioni, e il Gran Consiglio sinora lo ha peggiorato di ulteriori

³ [Iniziativa parlamentare elaborata n. 781](#): *Per la revisione della spesa dello Stato*, Alessandra Gianella, Maurizio Agustoni e Omar Balli a nome della Commissione gestione e finanze, 5 febbraio 2024.

⁴ [Iniziativa parlamentare elaborata n. 644](#): *Modifica degli art. 4 e 44 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato: risanamento finanziario e non solo pareggio dei conti entro il 2025*, Sergio Morisoli e cofirmatari, 21 settembre 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XVIII](#), 19 ottobre 2021, pp. 2755-2785). Il Decreto legislativo del 19 ottobre 2021 concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 con misure di contenimento della spesa e senza riversamento di oneri sui Comuni ([BU 20/2022 130](#)), detto anche "Decreto Morisoli", è stato accolto dal popolo con il 56.9% di sì in occasione della votazione cantonale del 15 maggio 2022.

9 milioni. Dunque, tirando le somme, il Legislativo ha peggiorato la situazione – che già non era brillante, ma in merito alla quale l'Esecutivo aveva perlomeno numericamente tracciato una linea – di 36 milioni di franchi. È un risultato disastroso, che sfiora il limite oltre il quale scatterebbero le drastiche misure del freno ai disavanzi. Parlando con alcuni di voi e discutendo con il Direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia, l'aspetto più grave è che ci siamo ridotti a pensare che non superare la soglia di 132.7 milioni di deficit costituisca un successo. Il pareggio lo si raggiunge quando i conti sono in equilibrio, non quando vi è un buco di oltre 130 milioni di franchi, ossia indicativamente pari a mezzo milione per ogni giorno lavorativo. Vi pare che in un'azienda che ogni sera perde fr. 500'000.- si stappi lo champagne per festeggiare?

Venendo all'emendamento del gruppo UDC, esso intende agire, come fa qualsiasi impresa, sulla struttura e sulla demografia aziendale, prima di tagliare i salari dei lavoratori. Non è possibile che in un'azienda che negli ultimi tre anni ha visto partire 851 persone non si riesca a non sostituirla una parte. Si può discutere sulla percentuale dei partenti da non rimpiazzare; noi abbiamo indicato 80%, ritenendo che, nell'ultimo anno utile per ottenere il pareggio di bilancio entro il 2025, occorra essere più drastici di quanto si sarebbe dovuto – e potuto – esserlo negli anni precedenti. Il nostro emendamento permetterebbe tra l'altro di recuperare il peggioramento del deficit voluto ieri dal Parlamento, stralciando il contributo di solidarietà.

Accogliendo il nostro emendamento, sarebbe possibile recuperare diversi milioni di franchi, che saranno preziosi in vista dell'esercizio dell'anno prossimo – esercizio che, suppongo, inizierà stasera in seno alla Commissione gestione e finanze – tramite il quale bisognerà trovare tra i 160 e i 170 milioni di franchi al fine di far quadrare le cifre. La misura è elementare e prevede la non sostituzione dei partenti (con le eccezioni indicate), la mancata assunzione di nuovi ausiliari e la promozione della mobilità e dei trasferimenti interni. A frenare è difatti la mobilità orizzontale; gli uffici che hanno meno da fare devono poter cedere parte del loro personale ad altri oberati di lavoro, uscendo dalla logica dei Dipartimenti e delle sezioni. Se però non si bloccano le nuove assunzioni, tali trasferimenti orizzontali non avverranno mai.

GUERRA M., RELATORE DI MAGGIORANZA - Ringrazio nuovamente la Consigliera di Stato Marina Carobbio Guscetti per aver gentilmente voluto tematizzare l'altro ieri⁵ i contenuti del Decreto legislativo concernente il Preventivo 2024, così come ringrazio le deputate e i deputati della sinistra che, battendosi per un loro ideale, hanno posto una serie di questioni e hanno espresso la loro legittima contrarietà.

Tengo innanzitutto a chiarire quanto la misura in discussione sia un tassello fondamentale del rapporto di maggioranza, avendo portato a quella concertazione tra tre schieramenti che ha permesso di andare in aula con il Preventivo 2024; essa, a differenza del contributo di solidarietà o della questione del rincaro, non è infatti stata avversata o resa oggetto di critiche. In una mediazione volta al compromesso, ognuno fa un passo indietro, rinunciando a qualcosa, e ognuno avanza proprie proposte; per questo motivo non posso che ringraziare i gruppi PLR, Lega e Centro-GdC per questa misura, senza la quale non vi sarebbe stata alcuna intesa e pertanto il Canton Ticino non avrebbe oggi un preventivo.

Ciò detto, per quanto concerne la prima proposta contenuta nel decreto legislativo – e qui rispondo al collega Pronzini – i posti regolamentati dal PPA sono già stati colpiti nel 2023 e

⁵ Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XX](#), 5 febbraio 2024, pp. 3623-3624.

non verranno toccati nel 2024; si chiede semplicemente di rendere strutturale la non sostituzione degli stessi avvenuta nel 2023. Per contro la seconda proposta riguarda, per una questione di equità di trattamento, i settori non coperti dal PPA a decorrere dal 2024. Per l'applicazione di tale misura si dovrà considerare la particolarità dei settori interessati; in questo senso il Consiglio di Stato, dopo aver approfondito le possibili modalità di implementazione, potrà informare la Commissione gestione e finanze su come intende procedere, evidenziando eventuali problemi, ritenuto che l'applicazione della stessa – limitata a un anno, come da noi richiesto – dovrà essere ragionevole e ponderata. Si chiede quindi di utilizzare le medesime modalità ben adottate dal Governo nel 2023.

Spesso, di fronte a problemi seri, la soluzione può purtroppo essere antipatica e non piacere a tutti. In tal senso abbiamo quindi chiesto che quanto già fatto nel 2023, motu proprio, dal Governo a carico dei posti inseriti nel PPA possa essere replicato, per equità di trattamento, su quelli che non ricadono sotto il PPA. Si tenga inoltre conto che le proposte giunte in Commissione riguardavano addirittura percentuali del 50%, dell'80% o del 100%, oppure di un taglio lineare sulla voce del personale; il 20% rappresenta quindi la versione più lieve che si potesse ottenere a livello di compromesso. Nel 2023 il Consiglio di Stato era partito dalla proposta – anche in quel caso generica – di non sostituire il 20% dei partenti tra i funzionari sottoposti al PPA; ebbene, così come avete allora trasformato una proposta generica in un piano specifico, anche oggi vi chiediamo lo sforzo di attuare una misura simile ponderando liberamente le vostre necessità interne.

Mi permetto infine di ricordarvi che il Parlamento è l'organo legislatore e ha il diritto di fare proposte programmatiche e di portata politica; ad esempio nel contesto del Preventivo 2016⁶ abbiamo richiesto un risparmio generale in ogni Dipartimento, così come il risanamento generale dei conti entro il 2019. La proposta in oggetto, altrettanto ampia e generica, non è stata contestata da nessuno nonostante non vi fossero le istruzioni su cosa, quando e come tagliare. Anche altre volte abbiamo avanzato richieste generiche, negli scorsi anni ma pure ad esempio in relazione ai costi del settore dell'asilo sempre nel contesto del Preventivo 2024; presentare questo genere di proposte è legale, di modo che riteniamo giusto rivendicare il diritto di farlo in quest'aula. La maggioranza commissionale, con la sua proposta concertata, non sta quindi inventando nulla, ma chiede semplicemente al Governo di replicare quanto fatto, motu proprio e senza problemi nel 2023, sui posti non inseriti nel PPA.

DURISCH I., RELATORE DI MINORANZA 1 - Ieri, recandomi a Bellinzona per la seduta di Gran Consiglio, ascoltavo alla radio le considerazioni di alcuni psicologi ed educatori sulle conseguenze della pandemia e dei relativi periodi di *lockdown* sui giovani. In momenti evolutivi critici e con finestre di apprendimento strategiche, il fatto di essere stati chiusi a casa e di aver dovuto indossare la mascherina ha avuto effetti molto gravi, colmabili unicamente se essi sono seguiti in maniera adeguata; è quindi necessario che ad esempio nella scuola vi sia un numero sufficiente di persone che si occupi di questa casistica. È inoltre stato detto che, in mancanza di un accompagnamento, le lacune che ne derivano non si colmano da sole, ma diventano un deficit che si porta avanti per tutta la vita. In relazione alle risorse a disposizione per seguire questi giovani, è stato fatto l'esempio della differenza fra famiglie benestanti e famiglie meno benestanti; se le prime hanno i mezzi

⁶ [Messaggio n. 7121](#): *Preventivo 2016*, 29 settembre 2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XXIII](#), 16 dicembre 2015, pp. 3349-3368 e [Seduta XXIV](#), 16 dicembre 2015, pp. 3424-3467).

privati per poter far seguire i loro figli da uno specialista e quindi colmare tali lacune, le seconde, se non possono beneficiare del supporto dei servizi pubblici, questa possibilità non ce l'hanno. Si tratta di un esempio che ho sentito ieri per caso, ma che mi porta a segnalare a quel partito che ha sempre sbandierato il fatto di voler dare pari opportunità di partenza a tutti che tale misura va proprio nella direzione opposta.

BOSCOLO L. - Secondo il relatore di maggioranza, la misura sui posti non regolati dal PPA si può applicare considerando le particolarità dei settori interessati. Tralasciando il fatto che questo non è presente nell'art. 3 del decreto legislativo e che, francamente, le parole del relatore di maggioranza non costituiscono una garanzia legale, credo che l'emendamento del collega Morisoli – per quanto io non lo sostenga – rappresenti una garanzia maggiore, dicendo chiaro e tondo che non si vogliono toccare determinati settori e facendone un elenco. Mi è stato detto che sono un'idealista, ma non mi sento tale; non mi sto muovendo per un ideale, ma per una questione di pragmatismo. Mi sono messa nei panni di quei dipendenti dello Stato che si ritrovano a lavorare con meno risorse e, francamente, la situazione nel mondo della scuola è preoccupante, poiché stanno aumentando gli allievi con problematiche sempre più complesse; il collega Durisch ha citato il caso della situazione seguita al periodo pandemico, la quale non ha fatto altro che peggiorare determinate dinamiche.

Al collega Balli, secondo il quale si può fare di meno con meno personale, chiedo come faranno i docenti e le docenti a fare di meno con più allievi. Nel 2023 la mancata sostituzione dei posti a PPA nell'ordine del 20% ha portato a enormi problemi all'OSC, ai servizi rivolti ai cittadini e alle scuole; in alcuni istituti il personale di segreteria e di portineria ha addirittura dovuto lavorare a tempo ridotto, nonostante la necessità di tenere aperte le strutture e l'aumento degli allievi. Non vi chiedo di agire con idealismo, ma con pragmatismo, cercando di mettervi nei panni di chi si trova in questa situazione.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Prendo posizione a nome del Governo sugli emendamenti, prendendo spunto da quello presentato dal gruppo Lega; le considerazioni che esprimerò valgono comunque anche per gli altri emendamenti. Più precisamente, si chiede che il provvedimento di non sostituzione dei partenti sia replicato anche nel 2024 nell'ordine del 30% e introdotto anche per i settori non regolati dal PPA nell'ordine del 50%.

Per il 2023 il Governo ha deciso puntualmente di rinunciare a sostituire il 20% delle unità che hanno lasciato l'Amministrazione cantonale; tale misura è stata ritenuta sopportabile, limitatamente all'anno appena trascorso. Il nostro obiettivo rimane quello di garantire l'operatività dell'Amministrazione cantonale, mantenendo un livello di servizio adeguato alla popolazione. In questo contesto, riteniamo che il rinnovo della misura di mancata sostituzione delle unità partenti nella misura del 20% o secondo percentuali maggiori, senza una valutazione preventiva e approfondita delle ripercussioni nei vari settori, possa generare disfunzioni a livello operativo all'interno dell'Amministrazione. Abbiamo quindi rinunciato a riproporre la misura, decidendo tuttavia di mantenere congelate le unità non sostituite nel 2023, ossia quelle che la maggioranza della Commissione gestione e finanze propone ora di eliminare in via definitiva. Se l'articolo verrà accettato, dal congelamento passeremmo quindi alla cancellazione.

Ricordo che nel sondaggio sulla soddisfazione dei dipendenti cantonali⁷, tenutosi nel 2021, il 56% degli stessi ha manifestato una situazione di sovraccarico di lavoro, ciò che richiede quindi particolare attenzione nell'introdurre ulteriori obiettivi quantitativi di contenimento degli effettivi senza valutazioni preventive approfondite. In questo senso, il prossimo punto all'ordine del giorno riguarda la già citata iniziativa parlamentare che chiede una revisione della spesa dello Stato, in merito alla quale eventuali ulteriori rientri sul personale potranno essere esaminati.

In sintesi, vi chiediamo pertanto di respingere gli emendamenti, mentre per quanto riguarda la proposta della maggioranza della Commissione gestione e finanze prendiamo atto che, qualora dovesse essere accolto l'art. 3 del Decreto legislativo concernente il Preventivo 2024, verrebbero cancellate in via definitiva le unità che sono state congelate nel 2023, mentre gli ausiliari non verrebbero toccati. Per quanto riguarda invece i posti non inseriti nel PPA, viene lasciato margine al Governo per approfondire e per formulare una proposta alla Commissione, tenendo conto delle particolarità dei settori interessati; da questo punto di vista, oggi non siamo però in grado di dire come sarà delimitato il relativo campo d'azione.

PRONZINI M. - Quanto affermato dal Consigliere di Stato Christian Vitta non è secondo me ciò che si può leggere sul rapporto di maggioranza. A pagina 31 del messaggio governativo si precisa che *«la rinuncia alla sostituzione nella misura del 20% del PPA disponibile [...] non viene riproposta per i concorsi che saranno pubblicati nel 2024. Le unità non sostituite nel 2023 sono tuttavia momentaneamente bloccate e non sarà quindi permesso il loro utilizzo nel 2024»*. La proposta della maggioranza della Commissione gestione e finanze è invece diversa, poiché l'art. 3 del decreto legislativo, oggetto dell'emendamento, recita infatti da un lato che *«il Consiglio di Stato è chiamato a rendere definitiva in modo strutturale la non sostituzione in ragione del 20% dei partenti implementata nel 2023»*, dall'altro che – perché i docenti, secondo la vostra logica, sono ancora peggio dei dipendenti statali, come se fossero in fondo all'Inferno dantesco – si dovrà *«attuare una non sostituzione del 20% dei partenti nei settori non regolati con le PPA a partire dal 2024»*, e sottolineo "a partire dal 2024", che è diverso da "limitatamente al 2024"! Con tutta la simpatia che posso avere nei confronti del relatore di maggioranza Michele Guerra, questo è quanto è stato messo per iscritto. In futuro potrebbe magari succedere quanto avvenuto con il decreto del capogruppo dell'UDC – del quale non ripeto il nome, dato che nominandolo si continua a fargli pubblicità gratuita – con il PLR che lo ha seguito, salvo poi accorgersi di aver commesso un errore di non poco conto.

Votare quanto proposto dalla maggioranza commissionale significa insomma rendere strutturale la mancata sostituzione del personale dell'Amministrazione cantonale, che in dieci anni verrebbe ridotto del 10%. Prendo atto che il Consiglio di Stato, se ho interpretato bene le parole del Direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia, non è d'accordo con questa proposta; se nemmeno voi deputati lo siete, avete la possibilità di stralciarla, facendo in tal modo passare la versione governativa. In alternativa potete votare l'emendamento dell'MPS-Indipendenti, secondo il quale occorre procedere subito alla sostituzione del personale. Mi permetto di ricordare al collega Balli che il suo emendamento vuole addirittura peggiorare la situazione, visto che chiede di non sostituire il personale partente nella misura del 50% nei settori non regolati con il PPA. Non so se il vostro

⁷ [Comunicato stampa](#): Risultati del sondaggio sulla soddisfazione dei dipendenti cantonali, Consiglio di Stato, 4 maggio 2022.

problema con i docenti sia magari dovuto a un rapporto conflittuale con la scuola; per dirlo servirebbe "uno bravo", mentre io non ho alcuna competenza in materia.

MORISOLI S. - Tra i brutti titoli che mi porto dietro vi è purtroppo anche quello di manager, che non è certo alla moda di questi tempi, se mai lo è stato. Comunque sono orgoglioso di esserlo perché, a differenza di un imprenditore, il manager si occupa di condurre a dei risultati un'azienda che non è la sua, ciò con una grande responsabilità nei confronti degli azionisti e, soprattutto, dei collaboratori ivi attivi; è infatti raggiungendo dei risultati che si permette loro e alle loro famiglie di vivere. È necessario essere un manager responsabile anche nello Stato, dato che dobbiamo rendere conto ai cittadini che ci eleggono e, soprattutto, a coloro che ci lavorano e alle loro famiglie.

Le misure proposte dal Governo nel contesto del Preventivo 2024 – alcune bocciate, altre accettate – sono il frutto di un management alla rovescia; si è infatti iniziato con il tagliare i salari e con il non riconoscere il rincaro, ossia l'opposto di ciò che avrebbe fatto qualsiasi azienda privata che ha bisogno di risparmiare. Un manager degno di tale nome interviene prima eliminando sprechi o eventuali elementi superflui, introducendo cambiamenti organizzativi oppure rinunciando a sostituire il personale partente; nel gergo manageriale tali misure vengono definite "soft", mentre quelle chiamate "hard" consistono in licenziamenti o tagli dei salari. A mio modo di vedere, l'azienda Stato non ha esaminato a sufficienza cosa si sarebbe potuto fare prima di arrivare a intervenire sul personale, decurtandogli il salario e, di fatto, diminuendogli il potere d'acquisto.

Sarebbe bene se il Governo e la Commissione gestione e finanze si esprimessero in maniera compatta a favore dei nostri emendamenti – questo e i prossimi – poiché si tratterebbe di prezioso "fieno da mettere in cascina" in vista dell'anno prossimo. Qualcuno pensa forse che da questa sera, come per incanto, si potrà ripartire da zero? Domattina il campionato non ricomincerà da capo e noi ci troveremo sempre in zona retrocessione. Accettando quantomeno una parte di questi emendamenti ci porteremmo più o meno nella traiettoria ideale, evitando di schiantarci quando tra poco verrà approvato un preventivo con oltre 130 milioni di disavanzo.

BALLI O. - Rivolgendomi alla collega Boscolo, preciso che per ottimizzazione intendo "fare di più con le medesime risorse" oppure "fare le stesse cose con meno risorse"; non mi risulta di aver detto che con meno risorse si debba fare di più. Al collega Pronzini, rispondo che non mi ritengo un pozzo di scienza, ma riesco quantomeno ancora a ricordarmi qual è la proposta che ho presentato; in stato confusionale posso finirci semmai verso sera, non certo la mattina. Capisco le sue perplessità, ma con il termine strutturale si vuole semplicemente dire che le unità congelate nel 2023 sono de facto soppresse; il gruppo Lega propone poi, con il suo emendamento, di attuare la non sostituzione nella misura del 30% dei partenti nei settori regolati dal PPA e del 50% dei partenti in quelli non sottoposti al PPA. Riguardo ai risultati scaturiti dalle mie esperienze scolastiche lascio giudicare a voi, ma mi permetto di affermare di avere sempre avuto un ottimo rapporto con i docenti. Ribadisco però il mio auspicio che da parte loro vi sia una grande proattività per riuscire a ottimizzare le risorse.

DURISCH I., RELATORE DI MINORANZA 1 - Similmente a quanto recita un noto proverbio, ossia che "la gatta frettolosa fa i gattini ciechi", l'art. 3 del Decreto legislativo concernente il Preventivo 2024 è stato allestito in fretta e furia e mostra purtroppo tutte le sue fragilità.

In base a quanto spiegato dal collega Balli, il fatto di rendere strutturale la misura significa che il personale partente non verrà più sostituito. Ma quali margini di manovra avrebbe il Consiglio di Stato qualora in un ufficio venisse soppressa un'unità ma nei mesi seguenti aumentassero presso lo stesso gli oneri lavorativi? Nessuno! Pure la non sostituzione nella misura del 20% dei partenti nei settori non regolati dal PPA è parecchio problematica, al di là che non si sa ancora quali servizi colpirà; di sicuro avrà ripercussioni negative sugli allievi e farà diminuire la qualità dei servizi offerti nel mondo della scuola.

Vorrei infine porre una domanda al relatore di maggioranza; se alcuni cittadini non dovessero essere d'accordo con la misura prevista dall'art. 3, avranno la possibilità di lanciare un referendum, come avviene in ogni democrazia che si rispetti?

CAPRARA B. - Dato che le proposte degli emendamenti vanno dal non fare nulla all'esagerare, sto con il rapporto di maggioranza. Il mondo della formazione non può chiamarsi fuori da un certo rigore nella gestione delle risorse umane. Prendo un solo esempio, quello della pedagogia speciale; nell'anno scolastico 2012/2013 sono stati accompagnati 462 allievi, mentre nel corso dell'anno scolastico 2022-2023 sono stati 602, con un aumento di 140 allievi (+30%), ma i relativi costi sono passati da 36.4 milioni di franchi a 68.5 milioni, ossia con un incremento di 32 milioni (+88%). Mi sembra che la forte discrepanza sia evidente. Quanto proposto dalla maggioranza commissionale non stravolge nulla, anche perché viene precisato che occorrerà rivedere, «*se necessario*», alcuni parametri di legge; ciò significa che le disposizioni legislative che regolano la scuola prevalgono rispetto al Decreto legislativo concernente il Preventivo 2024.

SAVARY J. - Vorrei ricordare all'amico Omar Balli che in alcuni settori non si può comprimere il tempo, anche se in verità non lo si può fare da nessuna parte. In certi ambiti lo si può guadagnare, razionalizzando i processi; questo non vale però per il mondo della sanità né per quello dell'insegnamento, dove più tempo si può impiegare maggiori risultati si ottengono.

ROSSI T. - Sono un uomo di scuola, nel senso che ho studiato fino all'età di 33 anni e insegno ancora presso alcune università. Ho quindi grande rispetto per i docenti e sono un forte sostenitore della scuola dell'obbligo. I giovani ticinesi, quando terminano il liceo, frequentano università o politecnici e solitamente si distinguono, a dimostrazione del fatto che i nostri licei sono molto buoni. Se sono a favore della necessità di supportare i docenti, ho invece grosse riserve sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e sull'Università della Svizzera italiana (USI), ma avremo modo di parlarne in altre occasioni.

In merito all'emendamento dell'UDC, uno dei principi della scienza amministrativa dice che l'Amministrazione statale tende sempre a crescere. Se parliamo di digitalizzazione per ridurre il personale, bisogna essere coerenti e metterla in pratica, anziché contrastarla. Mi sembra che tale emendamento sia quindi il più corretto e concreto di tutti.

ZANETTI T. - Sentendo gli interventi di chi mi ha preceduto sembrerebbe che, grazie all'introduzione di nuove figure nel mondo della scuola, si risolvano tutti i problemi. Avendo lavorato per molti anni in tale settore, devo però dirvi che non funziona così e che non è

gonfiando a dismisura tutto l'apparato che si trovano le soluzioni; infatti, il continuo inserimento di nuove figure può creare disorientamento nei docenti titolari. Invito a chinarsi su una riorganizzazione completa di questo grande apparato e spero che la Consiglieria di Stato Marina Carobbio Guscetti sia intenzionata a farlo.

CANETTA M. - Secondo il collega Guerra dovremmo ringraziare la Commissione gestione e finanze perché è stata scelta la soluzione del 20%, a fronte di proposte ben più incisive. Il problema è che in realtà si tratta di un taglio indiscriminato; applicare la mancata sostituzione di chi parte significa difatti non tenere conto della ponderazione di ogni singola situazione, ed è qui che risiede il male assoluto di questa disposizione. Dicendo che nei settori non regolati dal PPA vi sarà una diminuzione del personale del 20% a partire dal 2024, significa che ogni anno vi sarà un calo del 20%, senza considerare le necessità di questi servizi, scuola e formazione in primis, e di chi ne ha davvero bisogno. Voterò pertanto contro gli emendamenti che chiedono riduzioni del personale e a favore dello stralcio della proposta della maggioranza commissionale.

CAROBIO GUSCETTI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Appare evidente a tutti come la proposta della maggioranza commissionale di non sostituire nella misura del 20% i partenti nei settori non regolati dal PPA tocchi la formazione; vorrei pertanto formulare alcune considerazioni prima del voto.

Sembrerebbe quasi che nel mondo della scuola non si tenga conto da un lato della necessità di rispondere ai bisogni, dall'altro di avere i mezzi per poterlo fare. In realtà questi aspetti vengono debitamente presi in considerazione e quanto viene proposto nella scuola è valutato costantemente; me ne sto occupando personalmente da quando ho assunto la direzione del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS). Parrebbe, sentendo alcuni interventi, che la spesa aumenti perché qualcuno all'interno del DECS ha deciso di farla crescere, ma spesso questo avviene in conseguenza di decisioni prese da voi, che sono sicura avete compiuto con molta consapevolezza. Cito a titolo di esempio la volontà di avere determinate figure professionali nella scuola, di ridurre il numero di allievi per classe in modo da garantire una migliore qualità dell'insegnamento⁸ oppure di aiutare i giovani in difficoltà grazie ai docenti mediatori nel settore professionale; come ben sapete, il problema della salute mentale è molto acuto e secondo me deve essere una delle priorità da affrontare da parte della politica del nostro Paese.

In merito alla pedagogia speciale, vorrei tornare al dibattito sul mio Dipartimento di lunedì sera – dibattito che sembra però non essere avvenuto... – quando ho affrontato tale tema compiutamente⁹. La pedagogia speciale è una scelta voluta da Governo e Parlamento nel 2011¹⁰, che ha portato all'adozione della [Legge sulla pedagogia speciale del 15 dicembre](#)

⁸ [Messaggio n. 7704](#): *Modifica di alcune norme della legislazione scolastica in materia di condizioni quadro d'insegnamento e apprendimento alla scuola dell'obbligo*, 28 agosto 2019; [messaggio n. 7349](#): *Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione n. 1019 del 17 febbraio 2014 presentata da Maristella Polli, Luca Paganì e cofirmatari "L'allievo, il docente e la scuola media"*, 5 luglio 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XIV](#), 23 settembre 2020, pp. 1914-1928 e [Seduta XV](#), 23 settembre 2020, pp. 1988-1998).

⁹ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XXI](#), 5 febbraio 2024, p. 3699.

¹⁰ [Messaggio n. 6445](#): *Nuova Legge sulla pedagogia speciale*, 2 febbraio 2011 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2011/2012, [Seduta XIX](#), 7 novembre 2011, pp. 1650-1665).

[2011](#) e prima alla sottoscrizione dell'[Accordo intercantonale sulla collaborazione nel settore della pedagogia speciale del 25 ottobre 2007](#); secondo le disposizioni in vigore, chi presenta bisogni educativi particolari ha diritto – e sottolineo, diritto – di avere accesso a tali misure, ed è per questo motivo che i costi sono aumentati. Verrei volentieri in seno alla Commissione gestione e finanze per presentare le misure che stiamo portando avanti al fine di pianificare gli interventi nella pedagogia speciale, alcune delle quali sono già state attuate, tenendo conto ovviamente della situazione finanziaria del Cantone.

VALSANGIACOMO N. - Si è parlato di gestione manageriale dei servizi statali, ma ciò significa garantire da una parte buone prestazioni a chi ne usufruisce, dall'altra un buon ambiente per chi vi lavora. Secondo i dati del 2021 abbiamo però un'incidenza a livello di burnout del 17% per il personale scolastico e del 40% per quello sanitario, e chissà a quali percentuali siamo arrivati oggi. È quindi importante tenere conto dell'impatto della mancata sostituzione di una persona all'interno di un team – qualcuno in quest'aula l'ha forse già sperimentato – e di cosa significhi doversi fare carico di un onere lavorativo pari al 120%. Mettiamo le persone pagate dallo Stato nella condizione di poter svolgere al meglio il proprio lavoro e di offrire un servizio di qualità.

PRATI T. - Stiamo parlando di diminuzioni indiscriminate a livello di personale, fatte oltretutto senza ponderarne le ripercussioni. Queste misure non sono solo irrispettose verso settori centrali della nostra società come può essere la scuola, ma vanno ben oltre, diventando estremamente rischiose per il funzionamento dell'apparato pubblico. Privare le scuole delle risorse e del personale necessari mette realmente a rischio il futuro dei giovani e dell'educazione in Ticino, compromettendo la qualità dell'istruzione. Rimando alle cifre citate in apertura dalla collega Boscolo, che trovo tanto pericolose quanto spaventose.

SIRICA F. - Per serietà istituzionale, il Governo, competente sul tema in discussione, ci dice di respingere gli emendamenti poiché, senza una valutazione approfondita, si creerebbero non pochi problemi. Appare del tutto evidente come i colleghi della Commissione gestione e finanze non abbiano effettuato alcun esame, tanto che non sono in grado di dire quali figure e quante persone verrebbero toccate da tale misura né a quale risparmio essa porterebbe. Per correttezza formale, il relatore di maggioranza Guerra afferma che il Governo può ponderare liberamente, ciò in contrasto con quanto scritto all'art. 3 del decreto legislativo, mentre il collega Caprara dice ancora altro; questo non è un modo serio e corretto di agire!

Vi invito a mettere "un orecchio a terra". Ieri mi sono addormentato leggendo l'ennesima e-mail di un docente che mi ha scritto di essere preoccupato perché non ha mai visto un numero simile di abbandoni scolastici e non è mai stato confrontato con così tante difficoltà. Trovo scandaloso che con la vostra decisione toglierete ulteriore sostegno a ragazzi in difficoltà! Infine, lo ribadisco, dobbiamo sapere se tale decisione sia o meno referendabile.

AY M. - Si tratta di una proposta rigida e di un taglio indiscriminato; d'altronde lo stesso Consiglio di Stato ha parlato di disfunzioni a livello operativo. La non sostituzione di personale, soprattutto nella scuola, è grave; tagliare risorse in maniera drastica non significa ottimizzare, ma costituisce un atto di sabotaggio contro la scuola pubblica e i servizi pubblici.

MERLO T. - Questo articolo non deve assolutamente essere accettato, per cui voterò gli emendamenti che lo vogliono stralciare. Seguendo l'auspicio del collega Balli, in futuro mi piacerebbe vedere le Commissioni compiere un balzo in avanti nel fare lo stesso lavoro in molto meno tempo e magari meglio di adesso. Non penso però che succederà, dato che si tratta di auspici che riversiamo solitamente sugli altri, ma che non siamo poi in grado di mettere in atto noi stessi.

In merito al testo dell'art. 3, «*a partire dal 2024*» non significa di sicuro che tale misura sarà limitata al 2024, perché allora si sarebbe dovuto scrivere "nel 2024"; lo stesso vale per la formulazione «*in modo strutturale*». Cominciate pertanto a fare bene – voi! – il vostro lavoro, prima di chiedere miracoli a chi è attivo nel settore pubblico!

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Il minuto a sua disposizione per la dichiarazione di voto è terminato.

MERLO T. - Il problema è stato quello di aver scelto, quale forma di deliberazione, la procedura scritta. Lasciatemi concludere, dicendo che se un manager applicasse questo metodo di togliere...

La Presidente del Gran Consiglio Nadia Ghisolfi tronca tout court l'intervento della deputata Tamara Merlo, spegnendole il microfono.

PETRALLI G. - La proposta partorita dalla maggioranza commissionale è pericolosa, nella misura in cui riduce il personale attivo e sovraccarica quello restante, diminuendo costantemente la qualità dei servizi erogati, si tratti di formazione o altro. Presso l'OSC tale misura ha già tagliato fino a 10 unità, causando disagio tra il personale che già prima del 2023 si trovava con l'acqua alla gola. È una misura insostenibile che farà aumentare il malessere e le malattie di lunga durata tra il personale, oltre a diminuire quella qualità dei servizi che ieri abbiamo sufficientemente indebolito. Sosterrò quindi lo stralcio dell'art. 3.

MORISOLI S. - Sentendo la discussione mi viene ancora più voglia di invitarvi a leggere bene la nostra proposta, dato che chiarirebbe ogni dubbio. Chiediamo infatti unicamente di non più recuperare la non sostituzione in ragione del 20% dei partenti implementata nel 2023, escludendo dalla nuova misura i docenti, il personale sanitario e gli apprendisti. Se vogliamo davvero agire, questa sarebbe la versione dell'art. 3 da sostenere nell'interesse del Parlamento e del Governo, ma soprattutto di chi nell'azienda Stato ci lavora.

DURISCH I., RELATORE DI MINORANZA 1 - Devo purtroppo insistere; secondo le disposizioni in vigore, 7'000 cittadini aventi diritto di voto possono chiedere che le decisioni del Gran Consiglio di approvazione, modifica o abrogazione di una legge o di un decreto legislativo siano sottoposte al voto popolare. L'art. 3 del decreto legislativo è referendabile, oppure i cittadini vengono privati di un diritto? Dato che il relatore di maggioranza non risponde, domanderei all'Ufficio presidenziale di consultarsi con il Consulente giuridico del Gran Consiglio.

GUERRA M., RELATORE DI MAGGIORANZA - Ringrazio il collega Durisch, il quale rivendica le sue posizioni, peraltro assolutamente pertinenti. Faccio però notare che, quando in Commissione gestione e finanze abbiamo presentato il nostro rapporto, tutti i presenti ne hanno preso atto e nessuno ha detto niente, nemmeno il collega Durisch.

BIGNASCA B. - Mi sembra che la Presidente abbia chiuso il dibattito e che siamo giunti alle dichiarazioni di voto, per le quali tutti hanno a disposizione un minuto; questo vale per tutti, compresi il capogruppo socialista e il Presidente della Commissione gestione e finanze.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Questo è vero, ma solo se la discussione fosse veramente conclusa; l'art. 128 cpv. 4 della [Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato](#) (LGC) prevede comunque che *«il rappresentante del Consiglio di Stato, i relatori di rapporti commissionali e gli autori di un'iniziativa, di un'interpellanza o di una mozione possono chiedere la parola sull'oggetto in discussione, indipendentemente dalla forma di deliberazione stabilita per lo stesso»*.

A ogni modo, gli interventi delle persone menzionate dal collega Bignasca non hanno superato il minuto; sono consapevole del fatto che questi non fossero una dichiarazione di voto, ma purtroppo capita molto spesso che le dichiarazioni di voto, con la nuova forma dei dibattiti, vengano utilizzate per esprimere opinioni. In futuro il Parlamento potrà comunque sicuramente adottare un'altra forma di dibattito per la discussione degli emendamenti.

DEMARIA Y. - A nome della GISO e dei giovani che vedranno le condizioni della scuola peggiorare, voterò contro l'art. 3 del decreto legislativo. Vi ricordo che nel corridoio appena fuori dall'aula vi è il busto di Stefano Franscini e sentire i rappresentanti del PLR parlare così della scuola fa venire i brividi...

SIRICA F. - È stato detto che in seno alla Commissione gestione e finanze abbiamo preso atto del rapporto e che non è stata sollevata alcuna obiezione, ma questo non è assolutamente vero. Abbiamo posto delle questioni, ma i dovuti approfondimenti non sono stati effettuati. La popolazione deve sapere che una misura così incisiva è stata presentata lo scorso martedì 23 gennaio alle ore 11:30, quando entro mezzogiorno bisognava consegnare i rapporti. Se questo è l'approfondimento richiesto per applicare tale misura, rendetevi conto della serietà di chi l'ha proposta... Esigo una risposta sulla referendabilità, essendo un diritto fondamentale dei cittadini.

ISABELLA C. - Fatico a capire come si possano presentare proposte del genere. È come se andassi nelle aziende dei colleghi Morisoli, Rusconi o Corti e dicessi che bisogna tagliare il 20% dei partenti. Secondo me non ha alcun senso! Vero è che non sono un manager e nemmeno un azionista, ma riterrei addirittura più sensato – anche se sarei ovviamente contrario – tagliare il 2% del personale, il che è tutto dire. Ma come si fa a proporre simili provvedimenti riguardanti il personale dello Stato quando non se ne conoscono minimamente le conseguenze?

FORINI D. - Il collega Morisoli ha ragione nel dire che la proposta avanzata dalla maggioranza commissionale sia assai poco chiara dal profilo delle conseguenze che essa avrebbe, mentre quella presentata dal gruppo UDC esclude perlomeno i settori sensibili; certo, però egli si è dimenticato di precisare che essa chiede la non sostituzione dei partenti nella misura dell'80%, ciò che la rende ovviamente inaccettabile.

Vi invito a spiegare cosa è successo alle associazioni che si occupano di dislessia, di discalculia o di disturbi dell'attenzione – e alle famiglie che ne sono toccate – quando esse vi contatteranno per capire come il sostegno in tali ambiti sia venuto meno. Lo stesso dovrete fare per quei pazienti dell'OSC che quando chiederanno assistenza durante la notte non si vedranno arrivare nessuno a causa dei tagli da voi proposti; ricordo che presso l'OSC, stando ai dati forniti dal Governo, si è già proceduto a non sostituire due infermieri e un medico assistente. Questo è un grosso problema! Ecco che, da cittadino, vorrei perlomeno sapere se sia possibile raccogliere le firme per indire un referendum contro tale provvedimento.

LEPORI D. - Voterò solo l'emendamento presentato dal gruppo PS. La misura proposta ci si rivolgerà contro come un boomerang in molte situazioni; oggi vi state prendendo questa responsabilità.

RONCELLI E. - A nome di Avanti con Ticino & Lavoro porto la nostra adesione all'emendamento del gruppo PS-GISO-FA per due sostanziali ragioni. La prima è di carattere tecnico; pur essendo un economista e non un fine giurista, vi sono alcuni aspetti formali di questo articolo che mi lasciano alquanto perplesso, nel senso che le formulazioni "strutturale" e "a partire dal 2024" hanno per noi una connotazione chiara e non possono che portarci in una direzione sbagliata. In secondo luogo, riteniamo errata l'indicazione politica alla base di tale proposta; lungi da me difendere il Governo – non sono il suo avvocato, senza dimenticare che in alcune occasioni ho già avuto modo di criticarlo –, ma credo che esso sappia prendere la decisione se sostituire o meno i partenti in base alle effettive necessità di ogni singolo servizio, ciò tenendo conto dei criteri di efficienza ed efficacia sui quali si fonda l'azione dello Stato.

BOURGOIN S. - Sono a favore dello stralcio dell'art. 3, coerentemente con quanto richiesto dal rapporto di minoranza 1 che ho firmato. Vi ricordo che, subito dopo aver votato il Preventivo 2024, discuteremo di un'iniziativa parlamentare concernente l'analisi della spesa dello Stato; perché quindi spuntare nuovamente le armi al Consiglio di Stato prima di determinarci su un processo di revisione? A buona memoria, l'ultima volta che vi è stata un'insicurezza del genere è quando abbiamo discusso del "Decreto Morisoli"...

DAVID M. - Credo che si stiano facendo orecchie da mercante. Ogni giorno sentiamo di persone che hanno sempre più necessità, per questioni di salute fisica o mentale, per problemi a scuola, eccetera, ma qui state ignorando tutto ciò, come se chiudendo tutte queste informazioni in uno stanzino i problemi scomparissero. Non sono comunque stupita, vedendo il "salotto" che state facendo da stamattina alle ore 09:00; è veramente imbarazzante. Voterò il nostro emendamento, che propone di stralciare questa misura oscena.

MOBIGLIA M. - Aderisco all'emendamento presentato dalla collega Boscolo. Se occorre intervenire sul personale per trovare doppioni, lo si deve fare in modo mirato e non con una misura "a innaffiatoio", che influisce indiscriminatamente su tutti i settori, generando malcontento negli impiegati.

BUZZI M. - Sosterrò lo stralcio di un articolo indecente, che reputo uno schiaffo ai servizi statali che rispondono alle esigenze dei cittadini. Quanto stiamo ascoltando oggi in aula è assolutamente incredibile.

ORTELLI P. - Non sosterrò l'emendamento del gruppo PS-GISO-FA, anche perché credo che la risposta del Consigliere di Stato Vitta abbia in qualche modo rimesso il campanile al centro del villaggio. La Commissione gestione e finanze avrebbe potuto essere più precisa, ma è ora che tutti si rendano conto del fatto che da questo pantano dobbiamo uscirne assieme, Governo e Parlamento. Voglio dare fiducia al nostro Esecutivo senza alcuna riserva e sono pertanto fiducioso che esso saprà rispondere, concretamente e in maniera ragionevole, alle perplessità oggi evocate da chi non ha voluto firmare il rapporto di maggioranza.

PRONZINI M. - Al collega Balli faccio notare che il suo emendamento parla di "rendere definitivo", mentre la proposta della maggioranza commissionale di "rendere definitivo in modo strutturale", ciò a ulteriore conferma di quanto da me detto in precedenza, ossia che l'impatto della misura sarà di maggiore portata.

Ringrazio poi la Commissione gestione e finanze, dato che questo pasticcio sulla referendabilità farà sì che qualcuno si rivolgerà nuovamente al Tribunale federale, rafforzando in tal modo il ricorso¹¹ che abbiamo presentato contro la clausola di referendabilità obbligatoria in relazione alla recente modifica¹² della [Legge sull'Istituto di previdenza del Cantone Ticino del 6 novembre 2012](#) (LIPCT)¹³. I giudici federali non potranno infatti che rispondere che questa è la terza volta che il Gran Consiglio ticinese fa pasticci. Indipendentemente da cosa avete discusso in Commissione, la responsabilità ricade su chi ha scritto tale disposizione, perciò non può che essere vostra. Spero davvero

¹¹ ["Nessuna scorciatoia sulle pensioni", il referendum finanziario va al Tribunale federale](#), Giona Carcano, Corriere del Ticino, 17 novembre 2023; ["Il TF dica se è una spesa nuova o vincolata"](#), Jacopo Scarinci e Andrea Manna, laRegione, 17 novembre 2023.

¹² [Messaggio n. 8302](#): *Modifica parziale della LIPCT: introduzione di misure di compensazione per attenuare gli effetti sulle future pensioni dovuti alla riduzione dei tassi di conversione, e alcuni adattamenti tecnici aggiuntivi*, 12 luglio 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XI](#), 17 ottobre 2023, 1508-1553).

¹³ [Messaggio n. 6666](#): *Nuova legge sull'Istituto di previdenza dei dipendenti dello Stato, modifica della Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti del 15 marzo 1995, della Legge sugli stipendi degli impiegati e dei docenti del 5 novembre 1954, della Legge sugli onorari dei magistrati del 14 maggio 1973, della Legge sull'onorario e sulle previdenze a favore dei membri del Consiglio di Stato del 19 dicembre 1963 e del Decreto legislativo concernente la previdenza a favore dei magistrati dell'ordine giudiziario dell'11 dicembre 1985 (ex Legge Cassa pensioni)*, 10 luglio 2012 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2012/2013, [Seduta XXVI](#), 5 novembre 2012, pp. 2751-2768 e [Seduta XXVII](#), 6 novembre 2012, pp. 2783-2802).

che qualcuno si rivolga nuovamente al Tribunale federale, così magari verranno inviate in Ticino, come accaduto nel 1890, le truppe federali per rimettere ordine.

BALLI O. - È stato detto che nelle Commissioni dobbiamo svegliarci ed evadere gli atti più rapidamente. Personalmente, la velocità non è il mio forte. Il mio impegno a favore del Paese è quello di cercare di limitarmi a parlare dell'essenziale, senza essere ripetitivo o ridondante.

Ai sensi dell'art. 147 LGC, si procede per votazione eventuale.

Prima votazione eventuale

Messo ai voti, l'emendamento presentato dal gruppo PS-GISO-FA ottiene 28 voti.

Messo ai voti, l'emendamento presentato dall'MPS-Indipendenti ottiene 22 voti.

Messo ai voti, l'emendamento presentato dal gruppo Lega ottiene 14 voti.

Messo ai voti, l'emendamento presentato dal gruppo UDC ottiene 12 voti.

L'emendamento presentato dal gruppo UDC è scartato.

Seconda votazione eventuale

Messo ai voti, l'emendamento presentato dal gruppo PS-GISO-FA ottiene 28 voti.

Messo ai voti, l'emendamento presentato dall'MPS-Indipendenti ottiene 22 voti.

Messo ai voti, l'emendamento presentato dal gruppo Lega ottiene 15 voti.

L'emendamento presentato dal gruppo Lega è scartato.

L'emendamento presentato dall'MPS-Indipendenti è ritirato.

Messo ai voti, l'emendamento presentato dal gruppo PS-GISO-FA è respinto con 29 voti favorevoli, 41 contrari e 13 astensioni.

Articolo 4 (nuovo)

- Emendamento presentato dal gruppo UDC

¹Il Consiglio di Stato attua il blocco per 2 anni degli aumenti annuali di stipendio per gli anni 2025 e 2026, procede all'adeguamento delle necessarie basi legali.

²Il Gran Consiglio vota, se del caso, i cambiamenti delle basi legali al più tardi entro e non oltre il 30 giugno 2024.

MORISOLI S. - Questa mattina, attraversando i corridoi di Palazzo governativo per raggiungere l'aula di Gran Consiglio, ho avuto modo di parlare con alcuni collaboratori e ne ho ricavato la chiara impressione che preferirebbero vedersi bloccare per uno o due anni gli scatti, anziché subire una diminuzione dei salari attuali attraverso una misura chiamata impropriamente contributo di solidarietà oppure la mancata concessione del rincaro. Questo emendamento rappresenta il secondo dei quattro treni – il primo lo abbiamo appena perso – che abbiamo a disposizione per riuscire ad arrivare al pareggio dei conti l'anno prossimo. È una misura da considerare seriamente poiché, pur non dando vantaggi ai funzionari cantonali, è certamente più giustificabile rispetto a un taglio di stipendio; essa è inoltre più spendibile verso l'esterno, nel senso che gli attuali salari rimangano tali per uno o due anni, in funzione del necessario rientro finanziario. Si tratterebbe di un sacrificio pienamente sopportabile ed equo; capisco che ne sarebbero esclusi coloro che hanno già raggiunto il massimo della scala salariale, ma questa è semmai una questione di giustizia o ingiustizia all'interno dell'Amministrazione cantonale, e non certo verso l'esterno.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Mi esprimerò una volta sola nel merito dei tre emendamenti del gruppo UDC. Il blocco degli scatti è stato scartato dal Governo sia a causa dell'effetto strutturale di tale misura, sia perché penalizzerebbe unicamente i dipendenti in carriera, che rappresentano circa l'80% del totale. In termini monetari, questa misura avrebbe un impatto leggermente superiore al contributo di solidarietà, ossia 9 milioni di franchi a fronte di 7.8 milioni. In merito agli altri due emendamenti ritengo che il dibattito di ieri sia già stato sufficientemente esaustivo per spiegare le ragioni che ci portano a bocciarli.

MORISOLI S. - Nell'ottica di chi dirige l'azienda Stato ci possono stare ragionamenti legati a eventuali ingiustizie interne, ma il fatto è che 200'000 lavoratori che stanno fuori da quest'aula non ragionano certo in termini di scatti annuali automatici, dato che non ne beneficano; in caso contrario, i sindacati non esisterebbero e non dovrebbero fare il loro giusto lavoro per ottenere prestazioni migliori tra l'altro a livello salariale. È inoltre importante precisare che i dipendenti non subiranno penalizzazioni, nel senso che si prevede di mantenere il medesimo stipendio per uno o due anni, per poi tornare al sistema attuale. Il taglio lineare del 2%, così come proposto dal Governo, graverebbe sull'intera carriera dei funzionari, mentre la nostra proposta avrebbe una portata di soli due anni, dopodiché la crescita dei salari ricomincerebbe tramite gli scatti automatici.

Si tratta di far tirare un po' il fiato ai contribuenti che pagano questi scatti automatici, ai quali andremo magari a chiedere ancora più soldi, attraverso un aumento delle imposte, per mantenere un sistema retributivo che la maggior parte di voi, almeno così penso, inizia a considerare superato, ingiusto e da rivedere. Sarebbe un primo passo nella direzione di pareggiare i conti l'anno prossimo. Oppure il Governo pensa di trovare delle misure di rientro senza toccare il personale? Vorrei vedere altri provvedimenti sui funzionari cantonali a partire da domattina, ricordandovi che l'anno prossimo spenderemo ancora 1.2 miliardi di franchi per i loro stipendi! La nostra è una corda lanciata in aiuto del Governo e di chi dirige le finanze; se venisse afferrata consentirebbe di fare una pausa lungo questa scala che continua a crescere. È chiaro che si tratta di un sacrificio, il quale segue però la logica secondo cui tutti devono contribuire. Vi assicuro che questa è la misura minore; chiedetelo ai collaboratori se non la preferiscono forse rispetto alla mancata concessione del rincaro oppure al contributo di solidarietà.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Si può concordare sul fatto che il meccanismo retributivo presente presso l'ente pubblico sia diverso rispetto a quello vigente nel settore privato. Al di là di questo, faccio notare che il contributo di solidarietà era un prelievo un tantum limitato al 2024, mentre il blocco degli scatti avrebbe una portata strutturale. Ricordo che nel 2005¹⁴ erano stati attuati sia il blocco degli scatti sia il contributo di solidarietà, mentre nel biennio successivo era stata mantenuta solo quest'ultima misura, con la clausola di restituire una parte qualora i conti avessero raggiunto un equilibrio.

Il ragionamento secondo il quale il blocco degli scatti non comporta una diminuzione di salario è corretto, ma si tratta a ogni modo di una misura più penalizzante per chi è in carriera rispetto a chi è già al massimo della rispettiva scala salariale; non è però questo il luogo adatto per affrontare in simili tecnicismi. Il Governo ha compiuto una valutazione e ha ritenuto di proporre il contributo di solidarietà, che è stato bocciato ieri. La misura presentata dall'emendamento è stata scartata da noi, ma spetta al comunque al Parlamento decidere al riguardo.

MORISOLI S. - La proposta contenuta nel nostro emendamento andrebbe proprio a compensare il contributo di solidarietà bocciato ieri – stiamo parlando di 9 milioni di franchi a fronte di 7.8 milioni – ciò per frenare l'esplosione dei costi del personale.

SCHNELLMANN F. - Capisco la posizione del collega Morisoli, ma fintantoché non sarà adottato il sistema meritocratico, silurato in votazione popolare¹⁵, rimarrò scettico sul voler frenare indistintamente la carriera a tutti; mi asterrò pertanto dal voto.

PRONZINI M. - Ricordo al deputato Morisoli che, proprio grazie ai sindacati, gli scatti esistono anche nel privato; penso ai contratti collettivi di lavoro per i falegnami, per i disegnatori, per gli elettricisti, eccetera. Ciò faceva parte di una sorta di compromesso sociale, sul quale non ero così d'accordo perchè era volto tra l'altro ad anestetzare il movimento operaio.

Ho inoltre trovato interessante quanto ricordato dal Consigliere di Stato Vitta, ossia che in passato è già stato applicato il contributo di solidarietà nei confronti del personale dello Stato. Per fortuna che, diversamente dal 2005, grazie all'esistenza dell'associazione ErreDiPi - Rete per la Difesa delle Pensioni, si è riusciti a fare pressione sul Gran Consiglio affinché eliminasse questa misura. È uno spunto per il nostro sciopero del prossimo 29 febbraio, a dimostrazione che vale la pena battersi!

¹⁴ [Messaggio n. 5589](#): *Preventivo 2005*, 15 ottobre 2004 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2004/2005, [Seduta XXV](#), 13 dicembre 2004, pp. 2841-2873, [Seduta XXVI](#), 13 dicembre 2004, pp. 2875-2891, [Seduta XXVII](#), 14 dicembre 2004, pp. 2892-2920 e [Seduta XXVIII](#), 14 dicembre 2004, pp. 2922-2942).

¹⁵ [Messaggio n. 6260](#): *Revisione parziale della Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD) e della Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti (LStip)*, 1° settembre 2009 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2010/2011, [Seduta XII](#), 23 giugno 2010, pp. 7-24 e [Seduta XIII](#), 23 giugno 2010, pp. 2-37). Oggetto di referendum, la revisione parziale della LORD è stata respinta con il 54.1% di no in occasione della votazione cantonale del 28 novembre 2010.

SIRICA F. - Voterò no per contrastare una logica che vuole continuamente abbassare le condizioni di lavoro dei dipendenti pubblici, cercando di allinearle a quelle esistenti nel privato, alcune delle quali sono inaccettabili. Dovremmo invece agire inversamente, dandoci da fare per migliorare la situazione nel settore privato.

Bisogna inoltre prestare attenzione al fatto che il Canton Ticino sta diventando sempre meno attrattivo per la manodopera formata e specializzata, come dimostrato dalle difficoltà riscontrate nel reperirne. Vi porto l'esempio di un docente altamente qualificato – con bachelor, master e magari anche l'abilitazione – che potrebbe guadagnare di più nelle scuole private, ma che magari opta per lavorare in quelle pubbliche perché a livello contrattuale sono previsti aumenti salariali annuali. Il ragionamento del collega Morisoli è pertanto completamente sbagliato e antistorico, per cui deve essere rigettato.

ERMOTTI-LEPORI M. - Voterò no, ritenendo tale misura peggiore del contributo di solidarietà bocciato ieri, poiché non equa, visto che a essere toccata sarebbe solo una parte dei dipendenti, ossia quelli in carriera.

FORINI D. - Anch'io voterò no. Sono d'accordo che occorra premiare chi lavora bene e che sia necessario riformare l'attuale sistema retributivo e la gestione delle risorse umane dello Stato, ma se accogliessimo tale emendamento verrebbero puniti tutti i dipendenti pubblici; e questo non va bene!

A non funzionare è proprio il parallelismo tra privato e pubblico, dato che se nel privato il collega Morisoli taglia il 20% del personale partente, è lui a scegliere cosa fare o non fare, rinunciando ad esempio a un settore, mentre i suoi clienti potranno decidere di rivolgersi a un'altra ditta. Se però è l'OSC a subire una simile taglio, i pazienti a chi si rivolgono? Alle cliniche private direte voi... Ma non è così che funziona, poiché in realtà le strutture sociosanitarie non possono chiudere un reparto, ma avranno "semplicemente" meno infermieri e assistenti. Dobbiamo quindi evitare di avanzare simili parallelismi, dato che privato e pubblico sono mondi che devono funzionare in maniera differente.

MORISOLI S. - Se non è questa la sede adatta per sviluppare un paragone fra pubblico e privato, lo è certamente per rendere attenti che gli auspici legati a un cambiamento del sistema retributivo, magari anche in base al merito, non servono ad alcunché di fronte all'obbligo, stabilito per legge, di risanare i conti entro la fine dell'anno prossimo. Non stiamo parlando di riforme dello Stato o quant'altro, ma di misure da sostenere, seppure dolorose, se vogliamo raggiungere questo obiettivo.

MERLO T. - Non voterò l'emendamento. Effettivamente il lavoro nel settore pubblico sta diventando sempre meno attrattivo, e a questo vorremmo rispondere non sostituendo a caso i partenti, non riconoscendo il carovita e ora, con la proposta del collega Morisoli, non concedendo gli scatti, ciò che corrisponde in pratica alla disparità salariale che subiscono le donne? Tutto questo si ripercuoterebbe poi fino alla pensione, facendo mancare soldi all'economia reale, oltre a causare la fuga dei giovani e a generare carenza di persone motivate e qualificate nel settore pubblico. Non è questo il servizio pubblico che vogliamo!

GENINI SIMONA - Boccherò l'emendamento. Ieri ho votato a favore del contributo di solidarietà perché toccava una fascia alta e non penalizzava i giovani in carriera. Mi stupisco nel sentire oggi che il gruppo UDC faccia appello al rigore finanziario, dopo essersi astenuto su tale misura.

FILIPPINI L. - Voterò a favore dell'emendamento, ricordando alla collega Merlo che la disparità salariale da lei evocata non esiste; la [Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 23 gennaio 2017](#) (LStip)¹⁶ non pone infatti differenze in base al genere, ma unicamente secondo l'esperienza lavorativa e le qualifiche.

Messo ai voti, l'emendamento è respinto con 12 voti favorevoli, 64 contrari e 4 astensioni.

Articolo 5 (nuovo)

- Emendamento presentato dal gruppo UDC

¹Il Consiglio di Stato procede per il 2024 e il 2025 a ridurre e mantenere il valore di spesa per il gruppo 31 Beni e servizi al massimo di 318 milioni di franchi annui.

²Il Consiglio di Stato per il 2024 e il 2025 attua misure sul funzionamento attraverso:

- a) ottimizzazioni***
- b) rinunce***
- c) posticipazioni di spese***
- d) riduzione dei mandati esterni***

MORISOLI S. - Ecco, "qui vi voglio", perché questa non è forse la spesa più facile da toccare se si vuole risparmiare, ma è sicuramente la più abbordabile, ritenuto che non si tagliano stipendi né si va a incidere sulle prestazioni verso i cittadini. È in gioco, in questo momento di ristrettezze finanziarie, un comportamento virtuoso nel far funzionare l'Amministrazione cantonale, al fine di ridurre i suoi costi. È grazie alla voce "beni e servizi" che le luci in quest'aula si accendono, che le fotocopiatrici funzionano o che i mandati esterni vengono attribuiti per eseguire delle perizie, a volte giustificate, altre meno. Prima della pandemia, questa voce ha fatto registrare un enorme aumento nell'arco di tre o quattro; poi, durante il periodo pandemico, ci è stato detto più volte che essa stava crescendo più del normale perché stavamo vivendo circostanze eccezionali, dandoci nel contempo garanzie sul fatto che, una volta ritornati a una situazione normale, le spese di funzionamento sarebbero tornate ai consueti livelli; in realtà l'evoluzione delle stesse dopo la pandemia è stata esattamente l'opposto, conoscendo un incremento nella misura di decine di milioni di franchi.

¹⁶ [Messaggio n. 7181](#): Revisione totale della Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti (LStip), 11 aprile 2016 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2016/2017, [Seduta XXVII](#), 15 dicembre 2016, pp. 3071-3092, [Seduta XXVIII](#), 15 dicembre 2016, pp. 3331-3340 e [Seduta XXIX](#), 23 gennaio 2017, pp. 3455-3456).

In considerazione del dibattito sulle misure precedenti e dell'obiettivo di rientro finanziario, il Parlamento potrebbe dare al Governo e all'intera Amministrazione cantonale un segnale forte sull'importanza di prestare attenzione ai criteri di parsimonia e di economicità quando si prendono le decisioni quotidiane in merito al funzionamento dei servizi. Ieri l'amico Canetta¹⁷ ha detto, anche a ragione, che non si dovrebbero modificare al ribasso le voci di spesa per i servizi e le strutture sociali; ebbene, il relativo importo risparmiato di 20 milioni di franchi potrebbe essere compensato tramite il presente emendamento. Purtroppo su questo tipo di scambio esiste una sordità totale. Il tema dovrà però essere nuovamente discusso, dato che non sarà possibile non entrare in materia sulla riduzione dei sussidi o della spesa per il personale, lasciando intatta una voce di funzionamento che cresce di decine di milioni di franchi all'anno come se nulla fosse.

Qualsiasi azienda al mondo, pubblica o privata che sia, deve essere in grado di tornare a spendere come faceva due o tre anni prima. Nel 2019 non ci trovavamo nel Medioevo, senza sedie, computer, luce o nafta, e l'Amministrazione cantonale funzionava. Ora, non siamo capaci di chiedere a quest'ultima di provare per due anni a muoversi con la velocità di crociera di prima della pandemia? Non so quali saranno le conseguenze politiche per noi di una simile decisione – potrete comunque sempre dare la colpa al sottoscritto e al mio gruppo – ma sinceramente proprio non mi interessa. È una misura sì forte, ma che fa nettamente meno male di quelle che saremo chiamati a prendere da stasera, non da quando verrà licenziato il Preventivo 2025.

BIGNASCA B. - Scorrendo la lista dei mandati esterni del Cantone che viene pubblicata ogni anno, talvolta mi si rizzano i capelli. Ad esempio trovo assurdo che tradurre tavolette dal latino possa costare fr. 20'000.-; e di casi analoghi ve ne sono molti. Sosterrò quindi l'emendamento degli amici e colleghi del gruppo UDC, astenendomi.

PASSARDI R. - Mi allineo al collega Bignasca. Come si può anticipare il pensionamento di alcuni dipendenti dello Stato, per poi attribuire mandati esterni? Non riesco a comprendere questo modo di agire dell'Amministrazione cantonale e pertanto voterò a favore dell'emendamento.

MIRANTE A. - Avanti con Ticino & Lavoro ritiene che sia possibile attuare tale misura, la quale non definisce nel dettaglio il risparmio; sosterrò quindi l'emendamento.

ROSSI T. - I mandati esterni sono malauguratamente lo strumento che regge la politica del Canton Ticino sin dal dopoguerra, servendo ai partiti politici di maggioranza per distribuire prebende in cambio di voti. Questo emendamento non passerà, dato che purtroppo il nostro Cantone è basato sul clientelismo, ciò a discapito dell'efficienza dell'Amministrazione pubblica. Voterò a favore, ma senza speranza di vincere.

Nel momento in cui sullo schermo appare l'esito della votazione – 33 voti favorevoli, 33 contrari e 11 astensioni –, prima del pronunciamento dello stesso da parte della

¹⁷ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XXIII](#), 6 febbraio 2024, pp. 3808-3810.

Presidente Nadia Ghisolfi, si sente intervenire a microfono spento il deputato Michele Guerra.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Il collega Guerra ha detto di aver erroneamente votato sì, anziché astenersi.

Messo ai voti, l'emendamento è respinto con 32 voti favorevoli, 33 contrari e 12 astensioni.

Dopo l'annuncio del risultato del voto, in aula nasce un forte brusio di protesta.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - In precedenza anche altri hanno sbagliato a votare, ma si sono annunciati subito e abbiamo sempre accettato la modifica. Non mi sembra il caso di cambiare ora la prassi sin qui seguita sistematicamente.

MORISOLI S. - Chiedo una sospensione della seduta affinché l'Ufficio presidenziale possa riunirsi.

La Presidente sospende la seduta dalle ore 10:50 alle ore 11.05.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Informo che l'Ufficio presidenziale ha deciso di confermare la prassi adottata finora, ossia che se il deputato votante si annuncia subito e segnala di aver commesso un errore o che il voto non ha funzionato per motivi tecnici, si tiene in considerazione la sua indicazione e il voto è aggiornato.

GUERRA M., RELATORE DI MAGGIORANZA - Quando si sbaglia si chiede scusa. Come può testimoniare il collega Durisch, il lavoro in Commissione è stato sfiancante sia per la maggioranza sia per la minoranza. Al momento del voto, mi sono reso conto di aver premuto "sì" al posto di "astenuito" e ho subito annunciato l'errore alla Presidente del Gran Consiglio; da prassi, come peraltro capita piuttosto spesso, se qualcuno si accorge subito di aver schiacciato il tasto sbagliato per stanchezza, per svista o altro e si annuncia, si accetta la sua indicazione. Inoltre, testimone la collega Merlo, il riflesso del mio computer le dà fastidio agli occhi e quindi ha messo davanti allo stesso un foglio che copriva un po' la visuale sui bottoni da premere. Come uomo, se sbaglio chiedo scusa. È la prima volta che mi capita, ma è già successo a tanti di voi.

CAVERZASIO D. - È vero, capita a tutti di sbagliare; si chiede scusa e ci si assume le proprie responsabilità. Bene, ho preso atto che è stata introdotta la prassi secondo cui qualcuno all'ultimo secondo può dire di aver premuto il tasto sbagliato e cambiare la sua decisione se vede che la votazione è finita in parità tra favorevoli e contrari, ma penso che ciò valga per

qualsiasi esito. Mi sentirò quindi libero, in qualsiasi momento dopo il voto, di eventualmente cambiare la mia decisione.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - La prassi attualmente vigente è proprio questa e l'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio, lo ripeto, ha deciso di mantenerla; insomma, se si segnala immediatamente l'errore, si corregge il voto.

In aula si leva un forte brusio.

PRONZINI M. - Non lo devo certo difendere io, ma in questi giorni il collega Guerra ha ripetuto fino a sfiancarci che i gruppi che sostenevano il rapporto di maggioranza dovevano fare quadrato; mi sembra pertanto chiaro quale sia il suo orientamento, che presuppone pure la non accettazione degli emendamenti. È inutile volerlo ora crocifiggere, dato che la sua posizione era chiara sin dall'inizio. Andiamo avanti e cerchiamo di essere seri.

In aula si leva un forte brusio.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Questa non è una discussione generale, a meno che qualcuno la richieda!

Vi informo inoltre che l'Ufficio presidenziale ha discusso pure del quesito posto dal deputato Durisch in merito alla referendabilità dell'art. 3 del Decreto legislativo concernente il Preventivo 2024 annesso al rapporto di maggioranza. Secondo le indicazioni dei nostri Servizi giuridici, tale decreto non è referendabile, non avendo una portata finanziaria diretta. Esso rappresenta l'immagine della situazione finanziaria del Cantone e non è quindi un atto finanziario che comporta una spesa nuova e non costituisce nemmeno un atto normativo generale e di portata astratta; di conseguenza, non può essere referendabile. Esso non crea inoltre diritti e obblighi nei confronti dei cittadini, ma è un atto di natura amministrativa. Quanto agli art. 2 e 3, gli stessi costituiscono una sorta di auspicio e fissano degli obiettivi all'attenzione del Governo.

Articolo 6 (nuovo)

- Emendamento presentato dal gruppo UDC

¹La spesa di trasferimento (gruppo di spesa 36), esclusi i sussidi diretti alle persone (secondo Decreto pareggio dei conti 2025), al netto delle entrate corrispondenti, può crescere per gli anni 2024 pro rata temporis e per il 2025 e il 2026 al massimo dell'1% all'anno.

²Il Governo attua i necessari cambiamenti a seconda della necessità, tramite:

- a) la modifica dei criteri di beneficio;***
- b) la modifica dei valori e delle ampiezze delle forchette di assegnazione;***
- c) la modifica dei valori minimi e massimi;***

- d) la modifica dei valori soglia;**
- e) la modifica dei contratti di prestazione;**
- f) la riduzione degli standard imposti e i controlli burocratici inutili.**

³Il Gran Consiglio vota, se del caso, i cambiamenti delle basi legali al più tardi entro e non oltre il 30 giugno 2024

MORISOLI S. - Quando non si rispetta quanto deciso dal popolo – e ci troviamo in questa situazione – eventuali errori nelle operazioni di voto costituiscono un semplice dettaglio. Prendo atto della decisione dell'Ufficio presidenziale e penso che Michele Guerra abbia agito in buona fede, per cui considero chiusa la faccenda.

Abbiamo appena perso, seppure di pochissimo, il terzo treno. Rimane ora il quarto e ultimo treno, quello più impegnativo e con il biglietto più caro. Entriamo in un ambito, quello dell'attività redistributiva o di trasferimento, dove lo Stato ha assunto un ruolo sempre più determinante nel corso degli anni, come ente che prende risorse da una parte per darle a un'altra. Questa spesa di redistribuzione, menzionata più volte durante il dibattito sul Preventivo 2024, ha da tempo superato ampiamente il 50% del budget cantonale ed è pertanto impensabile voler correggere la traiettoria dei conti dello Stato senza occuparsene; essa è evidentemente molto sensibile e deve quindi essere affrontata con calma e con una manovra ad ampio raggio. Ciò che non è stato fatto in questi tre anni, e nemmeno durante l'allestimento del Preventivo 2024, deve essere assolutamente affrontato, altrimenti non ne usciremo più.

L'emendamento in discussione rappresenta, lo ripeto, il quarto treno sul quale poter salire in vista oramai delle misure che ci attendono con il Preventivo 2025; esso – come abbiamo sempre detto e specificato nel decreto che prende il mio nome – non taglia dei servizi a favore delle persone bisognose, ma è volto a moderare la crescita di questa voce nella misura di al massimo l'1%. Nello stesso diamo inoltre alcune indicazioni su come agire, ciò senza ovviamente voler interferire nelle competenze del Governo e dell'Amministrazione cantonale, vale a dire:

- «*la modifica dei criteri di beneficio*», ad esempio per quanto concerne i sussidi di cassa malati;
- «*la modifica dei valori e delle ampiezze delle forchette di assegnazione*», perché non è scritto da alcuna parte che occorre sempre versare il massimo;
- «*la modifica dei valori minimi e massimi*», ad esempio di quelli minimi che danno diritto a ricevere dei sussidi;
- «*la modifica dei valori soglia*»;
- «*la modifica dei contratti di prestazione*», e in tal senso abbiamo sentito le relative problematiche, anche dal profilo giuridico, legate al fatto di togliere risorse quando i contratti di prestazione sono in vigore;
- «*la riduzione degli standard imposti e dei controlli burocratici inutili*».

Si tratta di un campo d'indagine complesso e che per essere approfondito necessita di tempo. Una prima mossa per intraprendere simile di lavoro, a mio avviso intelligente e non da "tritacarne", consiste nel tenere sotto controllo la spesa lasciandola crescere solo dell'1%.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Ribadisco che il Governo invita a respingere anche questo emendamento; ricordo che su tale tema vi siete già espressi, seppure su proposte che andavano nella direzione opposta a quella ora in discussione, visto che chiedevano un aumento delle singole voci di spesa.

GENINI SIMONA - Mi devo ripetere. Ieri, in merito a un emendamento concernente i sussidi di cassa malati¹⁸, il gruppo UDC si è astenuto; ora, lo stesso gruppo, un minuto prima di mezzanotte, ci viene a dire che dobbiamo fare i compiti come esso vuole siano fatti. Mi dispiace, ma non funziona così!

MORISOLI S. - La collega Genini è forse stanca, dopo un lungo dibattito al quale non è allenata, diversamente da noi, e scalpita per difendere le sue proposte. Peccato che quelle da noi avanzate, allegate al nostro rapporto di minoranza, siano state pendenti in seno alla Commissione gestione e finanze per diversi mesi, senza che il suo gruppo si sia mai minimamente degnato di discuterle. Vi ricordo che, politicamente, la responsabilità finanziaria del Cantone l'avete voi e non il gruppo UDC, che per salvarvi fa anche proposte all'ultimo minuto, tentando di rimettere in riga le finanze cantonali. La smetta quindi di continuare a recriminare sul fatto di aver perso ieri; di sconfitte in Parlamento ne ho personalmente subite a decine, se non a centinaia.

GENINI SIMONA - A me va bene aver perso ieri; voglio solo dire che se il gruppo UDC avesse voluto risparmiare, avrebbe potuto votare quell'emendamento.

Messo ai voti, l'emendamento è respinto con 9 voti favorevoli, 73 contrari e 2 astensioni.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Vi fornisco le cifre aggiornate del Preventivo 2024. Confermo che il risultato d'esercizio presenta un disavanzo di fr.130'819'400.-. Passerei ora alle dichiarazioni di voto sul complesso del Decreto legislativo concernente il Preventivo 2024.

GIUDICI A. - Se vi era la buona volontà di raddrizzare le finanze, il Gran Consiglio ha perso l'occasione e ha peggiorato la situazione rispetto a quanto proposto dal Consiglio di Stato. Personalmente, non posso accettare un preventivo con un deficit addirittura superiore a quanto avanzato nel messaggio governativo, per cui non potrò che respingerlo.

MADERNI C. - Il Preventivo 2024 non piaceva praticamente a nessuno nel momento in cui è stato presentato. Dopo tre mesi di esami in Commissione e due giorni e mezzo di discussioni parlamentari, a me piace ancora meno. A coloro che sono fuori da quest'aula, ai cittadini che oggi sono forse contenti per la cancellazione di alcune misure, dico che quando sarà presentato il Preventivo 2025 sarà purtroppo ancora peggio. Ieri ho sentito rivolgere parole oltraggiose verso alcune persone e famiglie che creano centinaia di posti di lavoro nel nostro Cantone e che li remunerano in modo equo. Ai giovani dico di fare attenzione a non demonizzare chi contribuisce al benessere del Ticino; il rischio è che tra qualche anno ci si lamenti delle difficoltà di cui oggi gettiamo le basi. Guardiamoci piuttosto allo specchio prima di votare. Per questi motivi, voterò no.

¹⁸ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XXII](#), 6 febbraio 2024, pp. 3763-3772.

PRONZINI M. - Il Preventivo 2024 è veramente brutto. Ieri abbiamo però ottenuto una prima vittoria di tappa, togliendo il contributo di solidarietà. L'appello che rivolgo ai dipendenti pubblici che ci ascoltano è quello di scioperare il 29 febbraio a partire dalle ore 15:00; in tal senso seguite la direttiva allestita dal Consiglio di Stato il 16 novembre 2012. Avete tutti i diritti di scioperare per la vostra dignità e per il carovita; assieme otterremo anche questa seconda vittoria di tappa!

GENINI SIMONA - Anch'io, come la collega Maderni, non sono contenta e pertanto voterò no. Come Parlamento eravamo chiamati a svolgere un esercizio di risparmio di 51 milioni di franchi, ma dalla Commissione gestione e finanze è uscito un deficit di 122 milioni, che è salito ora a fr. 130'819'400.-, e nelle ultime ore siamo stati qui con il bilancino per cercare di evitare di raggiungere la soglia di 132.7 milioni che avrebbe fatto scattare il meccanismo del freno ai disavanzi. In questo modo io non lavoro, per cui respingerò il Preventivo 2024.

BUZZI M. - Secondo Papa Francesco, il vero livello di civiltà di ogni società si misura da come vengono trattati i suoi membri più vulnerabili. Noi bocchiamo questo preventivo incivile, accompagnato da un indecente favore alle persone benestanti rappresentato dalla riforma tributaria¹⁹.

MORISOLI S. - Ringrazio inizialmente la collega Genini, che con il suo ultimo intervento ha "riguadagnato punti". Ricordo poi che questo preventivo ci spinge lontano da quanto il popolo ha voluto, ossia il pareggio dei conti entro il 2025; se lo approveremo, significa che avremo agito contro la volontà popolare, peggiorando la linea – peraltro corretta – tracciata dal Governo che prevedeva un disavanzo massimo di 95 milioni di franchi. Il Parlamento si sta quindi prendendo la responsabilità di essere fuorilegge.

DURISCH I., RELATORE DI MINORANZA 1 - In vista del Preventivo 2025, chiedo sin d'ora al Consiglio di Stato di presentare le misure di rientro – che, come detto dalla collega Maderni, saranno verosimilmente ancora più incisive di quelle affrontate in questi giorni – entro il prossimo mese di giugno, così da avere sufficiente tempo per poterle esaminare.

GALEAZZI T., CORRELATORE DI MINORANZA 2 - Qualche settimana fa, al momento della sottoscrizione dei rapporti commissionali, ho affermato che il Titanic stava partendo da Southampton, ma ora esso si sta purtroppo avvicinando sempre di più all'iceberg. Personalmente non me la sento di sostenere il Preventivo 2024 stiamo veramente prendendo in giro i cittadini di questo Cantone! Non invidio il Consigliere di Stato Christian Vitta, il quale dovrà allestire i conti preventivi dell'anno prossimo.

¹⁹ [Messaggio n. 8303](#): *Modifica della Legge tributaria del 21 giugno 1994 (LT): aggiornamento della fiscalità delle persone fisiche*, 12 luglio 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XVI](#), 12 dicembre 2023), pp. 2673-2727.

FERRARI L. - Si tratta di un preventivo antisociale che il PC-POP rifiuta. Contro il catastrofismo dei partiti borghesi può solo la vitalità delle lavoratrici e dei lavoratori che scenderanno in piazza per scioperare e con i quali solidarizziamo.

DEMARIA Y. - Voterò no, dato che il principio alla base di questo preventivo è completamente capovolto; bisogna partire dai bisogni per poi determinare le entrate, non il contrario!

GIANELLA ALESSANDRA - Come detto, il Preventivo 2024 non piace a nessuno. Il risultato è ovviamente deludente e da domani sarà necessario mettersi al lavoro per il prossimo preventivo, consapevoli del fatto che sarà ancora più difficile. Siamo arrivati a un deficit di 130.8 milioni di franchi, sfiorando di 36 milioni rispetto a quanto presentato dal Consiglio di Stato. Turandoci il naso, la grande maggioranza del nostro gruppo sosterrà il Preventivo 2024; sin da subito ci aspettiamo però da parte del Governo, viste le difficoltà emerse in questi mesi, un maggior nostro coinvolgimento per poter collaborare tutti insieme.

SIRICA F. - Stiamo per votare un preventivo che è rimasto sordo alle richieste non solo della piazza, ma anche di quell'ampia fetta di popolazione che ha dei bisogni a cui oggi non viene data risposta. Esso è figlio anche dell'attuale debolezza politica e di una visione volta unicamente ad attuare sgravi fiscali.

Qualora il referendum sulla riforma fiscale avesse successo – consegneremo le firme domani e l'auspicio è che si possa votare già il prossimo mese di giugno – vi sarebbe la possibilità di avere nuove entrate non regalando soldi ai ricchi e quindi di avere una nuova impostazione più equilibrata e maggiormente attenta alle necessità esistenti. Fino a quando questo non succederà il PS-GISO-FA farà totale opposizione, sostenendo le lavoratrici e i lavoratori nelle loro mobilitazioni e nel fondamentale sciopero del 29 febbraio.

FORINI D. - Sono particolarmente amareggiato perché vi saranno persone – alcune delle quali ci hanno scritto delle lettere – che non sciopereranno né reclameranno, continuando ad affrontare la vita come hanno sempre fatto, ma che da questi tre giorni di dibattito sul Preventivo 2024 usciranno sconfitte; sono le persone con disabilità, gli anziani oppure coloro che soffrono di vari tipi di demenza. Non voglio fare retorica né tragedie, ma appare chiaro che, andando in questa direzione, non stiamo riuscendo a fare fronte a quanto abbiamo votato con la pianificazione integrata anziani e cure a domicilio²⁰ – ossia un aumento di spesa di 100 milioni di franchi fino al 2030 – e con la pianificazione sociopsichiatrica²¹. Voterò quindi no, auspicando però che non si rimanga in gestione provvisoria.

²⁰ [Messaggio n. 8095](#): *Pianificazione integrata Lanz-LACD 2021-2030*, 15 dicembre 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXX](#), 23 gennaio 2023, pp. 4241-4263).

²¹ [Messaggio n. 8123](#): *Pianificazione sociopsichiatrica cantonale 2022-2025*, 9 marzo 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XIII](#), 20 settembre 2022, pp. 1909-1925).

AGUSTONI M. - Non è mia abitudine citare esponenti del PLR, ma in questo caso faccio un'eccezione, dato che si tratta di un suo esponente di Sagno, quindi delle mie terre, ossia lo scrittore Francesco Chiesa. Se si fosse trovato a vedere questa discussione, credo che la definizione di "Repubblica dell'iperbole" – rimando al titolo di una sua opera – sarebbe stata probabilmente un eufemismo. Non abbiamo ucciso nessuno e non stiamo facendo "macelleria sociale"; rispetto agli anni scorsi, la spesa pubblica nel settore sociale è aumentata e continua a farlo, forse non in modo abbastanza rapido come vorrebbe la sinistra né in maniera sufficientemente contenuta come invece auspicherebbe la destra. Credo che le persone attive nel sociale sapranno fare il loro lavoro anche con le misure che sono state decise nella presente sessione.

Se i nostri conti fossero così sgangherati, due mesi or sono la maggioranza del Gran Consiglio non avrebbe votato sgravi fiscali che, a regime, causeranno 60 milioni di franchi di minori entrate. Evitiamo quindi di fare catastrofismi da una parte e dall'altra. In definitiva, il nostro gruppo tiene fede ai patti e voterà il Preventivo 2024.

SAVARY J. - Come direttore sanitario di due case per anziani da oltre 40 anni rifiuto il Preventivo 2024, dato che toglie mezzi ai più deboli della società.

MERLO T. - Non voterò il Preventivo 2024, poiché va a pesare sulla parte più debole della società e sulle donne in particolare. Non vi è alcuna necessità di fare questi tagli o di penalizzare i dipendenti pubblici; simili manovre si basano infatti su un allarmismo ingiustificato per quanto concerne le finanze pubbliche. Non facciamoci ingannare!

LEPORI D. - Non voterò questo preventivo. Non posso accettare simili interventi unilaterali, che agiscono – sempre al ribasso e in maniera importante – sulle condizioni lavorative e salariali dei dipendenti pubblici. Se contenimento della spesa del Cantone Ticino deve essere, ciò non può avvenire attingendo ai salari e alle pensioni dei dipendenti pubblici; non sono risorse a disposizione di chi è chiamato a governare e a legiferare.

BERARDI G. - Appartengo a quella parte di deputati rimasti silenziosi durante il dibattito sui conti preventivi 2024. Discutendo degli emendamenti abbiamo trattato la punta dell'iceberg, ma è l'iceberg intero che deve rimanere efficiente; voterò quindi questo preventivo, dato che non possiamo permetterci una situazione di stallo.

DADÒ F. - In questo caso bisogna proprio dire che "il bue cerca sempre di dare del cornuto all'asino". Ricordo al deputato e copresidente del PS-GISO-FA Fabrizio Sirica che a Chiasso qualche mese fa il nostro partito ha chiesto di aumentare il carovita dell'1.4% ai dipendenti comunali. Il suo partito, per bocca del suo capogruppo in Consiglio comunale, l'ha però definita «*un'uregiatada: non si arriva a tre mesi dalle comunali a fare una proposta di questo genere, di competenza del Municipio*»²². Non capiamo perché a Chiasso sia valido questo principio, mentre qui ne valga un altro. Detto questo, voterò il Preventivo 2024.

²² [Finanze, "alcune misure sono già in corso"](#), Prisca Colombini, laRegione, 30 gennaio 2024.

PASSARDI R. - Non è che votando il Preventivo 2024 si diventi incoscienti o si accettino tutte le spese; è una questione di responsabilità, dato che siamo in una situazione di stallo inaccettabile. Approverò pure io i conti preventivi, seppure non certo con leggerezza. Non sono infatti contenta e, come anticipato dalla mia capogruppo, spero che il Governo coinvolga immediatamente tutti quanti per portare avanti un'analisi puntuale delle voci di spesa e di certi investimenti, che potrebbero magari essere posticipati.

SIRICA F. - Se la situazione è quella evocata dal collega Dadò, sebbene del tutto decontestualizzata, è stato un errore. Sempre in merito al rincaro, tengo però a sottolineare che il gruppo Centro-GdC avrebbe avuto la possibilità di far passare la concessione del rincaro per i dipendenti dell'Amministrazione cantonale. Se il collega Dadò ritiene che a Chiasso sia stato commesso un errore, rinfacciarlo oggi rappresenta un'estrema contraddizione.

DADÒ F. - Deputato Fabrizio Sirica, la concessione o meno del rincaro è di competenza del Governo, il quale ha deciso di proporre una soluzione diversa. È una sua decisione; noi ci prendiamo le nostre responsabilità, talvolta sbagliando, ma non quelle di altri. Vi sono cinque Consiglieri di Stato e l'intera Amministrazione cantonale dietro di loro; ebbene, sono pagati per questo e che si assumano le loro responsabilità!

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del Decreto legislativo uscito dalle deliberazioni parlamentari concernente il Preventivo 2024 annesso al rapporto di maggioranza sono accolti con 46 voti favorevoli, 36 contrari e 2 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ambrosetti M. - Balli O. - Berardi G. - Bignasca B. - Caccia A. - Capoferri G. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti A. - Dadò F. - Demir S. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Gendotti S. - Genini Sem - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Isabella C. - Mazzoleni A. - Minotti M. - Ortelli M. - Padlina G. - Passardi R. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Pini N. - Ponti G. - Quadri S. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Rusconi P. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Tricarico M. - Zanetti T.

Si pronunciano contro:

Ay M. - Bassi R. - Boscolo L. - Bourgoïn S. - Bühler A. - Buzzi M. - Canetta M. - David M. - Demaria Y. - Durisch I. - Ferrari L. - Filippini L. - Forini D. - Galeazzi T. - Genini Simona - Giudici A. - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Mirante A. - Mobiglia M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Pasi P. - Petralli G. - Prati T. - Pronzini M. - Riget L. - Roncelli E. - Rossi T. - Savary J. - Sirica F. - Soldati R. - Valsangiacomo N. - Zanini Barzaghi C.

Si astengono:

Ortelli P. - Quadranti M.

Il Consiglio di Stato non intende chiedere una seconda lettura (art. 140 cpv. 5 LGC).

3. INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 5 FEBBRAIO 2024 PRESENTATA NELLA FORMA ELABORATA DA ALESSANDRA GIANELLA, MAURIZIO AGUSTONI E OMAR BALLI A NOME DELLA COMMISSIONE GESTIONE E FINANZE "REVISIONE DELLA SPESA DELLO STATO"

[Iniziativa parlamentare elaborata n. 781 del 5 febbraio 2024](#)

[Rapporto del 5 febbraio 2024; correlatori: Bixio Caprara, Maurizio Agustoni e Omar Balli](#)

Ai sensi dell'art. 133 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC), le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad accogliere l'iniziativa parlamentare elaborata.

È aperta la discussione.

AGUSTONI M., INIZIATIVISTA E CORRELATORE - Intervengo dal posto – e non dal pulpito, come d'abitudine – ritenendo che si potrà intervenire dal pulpito, e con la giusta solennità, solo quando questo esercizio sarà completato. Ora ci troviamo ancora ai blocchi di partenza e di conseguenza bisogna avere la necessaria umiltà.

Detto questo, è da tempo che chiediamo che tale esercizio di contenimento della spesa venga effettuato. Negli ultimi anni ci siamo poi convinti che Consiglio di Stato e Gran Consiglio non possono compierlo con la dovuta serenità ed efficacia. Come riconosciuto dallo stesso Governo nella sua corrispondenza con la Commissione gestione e finanze, troviamo quindi giusto chiedere il supporto di enti esterni e indipendenti che ci aiutino a coordinare e a dare un impulso a questo processo.

Voglio ringraziare i colleghi della Commissione, in particolare i coautori dell'iniziativa e il correlatore Caprara, il quale ha dato un contributo fondamentale nell'allestimento del relativo decreto legislativo. Un ringraziamento va anche al collega Bignasca, che ha sempre sottolineato l'importanza di un coinvolgimento attivo degli alti funzionari dell'Amministrazione cantonale in questo processo, ritenendo che faccia parte delle loro responsabilità, e al gruppo PS-GISO-FA, molto attivo nell'insistere sulla necessità di un esercizio che non sia indirizzato a tagliare la spesa, bensì a rivederla e a renderla la più efficiente possibile, nell'ottica di assolvere i compiti pubblici; in tal senso il gruppo PS-GISO-FA ha chiesto – e noi lo abbiamo accettato con convinzione – di inserire una norma che imponga di descrivere le conseguenze di alcune misure sulla parte più fragile della popolazione. Il gruppo Verdi aveva inoltre domandato di specificare gli effetti di determinati provvedimenti sull'ecologia e sulla transizione climatica, ma ciò avrebbe purtroppo complicato ancora di più il decreto legislativo; posso però dire, perlomeno a titolo personale,

che le ripercussioni ambientali rientrano tutto sommato nelle conseguenze di determinate scelte politiche per l'intera società.

In conclusione, potremo tirare le somme di questo esercizio solo quando lo stesso sarà stato completato; ricordo che il Consiglio di Stato dovrà presentare un messaggio, visto che verosimilmente sarà necessario un apposito credito, per cui avremo ancora modo di discuterne. Credo che questi tre giorni di dibattito ci abbiano insegnato che è tempo di intraprendere tale processo per il bene non solo delle finanze dello Stato, ma anche della nostra cittadinanza.

GIANELLA ALESSANDRA, INIZIATIVISTA - Non credo servano molte parole per motivare la necessità di tale analisi, considerando le difficoltà riscontrate in questi mesi nell'affrontare le prime misure di rientro finanziario e il Preventivo 2024. Cerchiamo quindi di provare a ripartire daccapo, e l'ampio consenso ottenuto in Commissione per avviare tale progetto è sicuramente di buon auspicio. Ci tengo anch'io a ringraziare tutti i colleghi che, ognuno con le proprie diverse sensibilità, hanno dato un contributo affinché potessimo discutere oggi di quest'iniziativa parlamentare. Vi chiedo quindi di sostenerla nonostante, appunto, le varie sensibilità presenti.

BALLI O., INIZIATIVISTA - Se il Preventivo 2024 è stato estremamente divisivo, per questa iniziativa oserei dire che abbiamo remato tutti nella stessa direzione, pur con sfaccettature diverse. Ciò mi fa veramente piacere e ringrazio pertanto di cuore i colleghi commissari. Il gruppo Lega non ha voluto tirarsene fuori, perché crede in questo esercizio, il quale dovrà essere condiviso e non impositivo, dato che – stando a quanto riferito dal Governo – proprio questo era stato uno dei motivi che aveva portato a enormi difficoltà nell'implementazione del progetto "Amministrazione 2000", percepito per l'appunto come un'imposizione. Ora vogliamo veramente sederci tutti attorno a un tavolo e portare avanti un lavoro concertato con l'Amministrazione cantonale. La fiducia non è cieca, ma noi ci siamo.

CAPRARA B., CORRELATORE - Sono lieto del fatto che in Commissione gestione e finanze vi sia stato un ampio consenso in merito all'avvio di un progetto che si pone, quali obiettivi, la revisione critica delle attività dello Stato e di come le stesse vengono svolte. In quest'aula ribadiamo spesso l'importanza dell'efficienza e dell'efficacia delle attività dello Stato, posto che il tema dell'equità è pregresso all'approvazione di ogni singola legge. Ricordo che la [Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino del 14 dicembre 1997](#), al capitolo "Regime finanziario", indica alcuni principi che caratterizzano il vincolo dell'efficienza espressi con i termini di parsimonia ed economicità. L'art. 34^{bis} cpv. 1²³ recita difatti che «*la gestione finanziaria dello Stato è retta dai principi della legalità, della parsimonia e dell'economicità; le finanze devono essere equilibrate a medio termine, tenuto conto dell'evoluzione economica*». Il principio dell'efficienza, sempre espresso negli stessi termini, viene poi ribadito nella [Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato](#)

²³ [Messaggio n. 6625](#): *Introduzione dei principi di gestione finanziaria e del freno ai disavanzi pubblici nella Costituzione cantonale del 14 dicembre 1997*, 28 marzo 2012 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2013/2014, [Seduta XXXIV](#), 27 gennaio 2014, pp. 4176-4202). Le modifiche costituzionali sono state accolte con il 55.1% di voti favorevoli in occasione della votazione cantonale del 18 maggio 2014.

[del 20 gennaio 1986](#) (LGF)²⁴, il cui art. 2 stabilisce che «*la gestione finanziaria è retta dai principi della legalità, dell'equilibrio finanziario, della parsimonia e dell'economicità*», mentre l'art. 6, concernente il principio dell'economicità, recita che «*per ogni decisione deve essere scelta la variante che permetta di raggiungere gli obiettivi prefissati nel modo più economico*». L'aggancio al termine efficacia, ossia la relazione tra gli obiettivi fissati e i risultati raggiunti, lo troviamo invece all'art. 1b²⁵ della [Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti del 15 marzo 1995](#) (LORD)²⁶, secondo cui «*lo Stato promuove la qualità e l'efficienza dei propri servizi; a tale scopo [...] attua una politica del personale fondata sul conseguimento di obiettivi collettivi e individuali*» (lett. a). Ho citato unicamente leggi esistenti e in vigore, non decreti recenti o altre fantasie; questa è stata la nostra base di partenza. Il fatto che il tema fosse condiviso era pure stato evidenziato nel rapporto di maggioranza che accompagnava il Preventivo 2023²⁷, il cui decreto legislativo, all'art. 5, chiedeva al Consiglio di Stato di presentare una proposta di progetto di analisi della spesa del Cantone.

Tengo a precisare che l'intendimento di questo cantiere non deve – e non può – essere quello di penalizzare le collaboratrici e i collaboratori dello Stato, che meritano il rispetto del Parlamento per il prezioso lavoro che svolgono. Appare però evidente e assolutamente normale che un'organizzazione che impiega 5'792.9 unità di personale amministrativo e 3'447.9 unità di docenti, a oltre 25 anni di distanza dalle analisi eseguite nel contesto del progetto "Amministrazione 2000"²⁸, debba e possa rimettersi in discussione criticamente, per capire cosa e come migliorare e ottimizzare. Sono inoltre convinto – ma questo lo vado ripetendo da molti anni in Parlamento – del fatto che ogni attività dello Stato possa essere

²⁴ [Messaggio n. 2910](#): *Legge sulla gestione finanziaria*, 20 marzo 1985 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione autunnale 1985, [Seduta XX](#), 20 gennaio 1986, pp. 910-938).

²⁵ Messaggi [n. 6463](#) (22 febbraio 2011) e [n. 6463A](#) (24 gennaio 2012): *Revisione parziale della Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti* (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2011/2021, [Seduta LIII](#), 17 aprile 2012, pp. 4697-4719).

²⁶ [Messaggio n. 4279](#): *Nuova Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD) e modifica della Legge sulla cassa pensioni (LCP), della Legge sugli stipendi degli impiegati e dei docenti dello Stato (LStip), della Legge sugli onorari dei magistrati e della Legge organica comunale (LOC)*, 12 agosto 1994 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione autunnale 1994, [Seduta XXVII](#), 15 marzo 1995, pp. 3175-3180 e [Seduta XXVIII](#), 15 marzo 1995, pp. 3184-3205).

²⁷ [Messaggio n. 8192](#): *Preventivo 2023. Rapporto conti previsionali e Piano finanziario 2024-2026*, 28 settembre 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXIII](#), 12 dicembre 2022, pp. 3229-3262, [Seduta XXIV](#), 12 dicembre 2022, pp. 3294-3326, [Seduta XXV](#), 13 dicembre 2022, pp. 3328-3363 e [Seduta XXVI](#), 13 dicembre 2022, pp. 3368-3442).

²⁸ [Messaggio 4605](#): *Richiesta di un credito di fr. 3'250'000.- per il lavoro di analisi e di ridefinizione delle procedure di funzionamento dell'Amministrazione cantonale denominato "Amministrazione 2000"*, 17 dicembre 1996 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione ordinaria primaverile 1997, [Seduta XII](#), 9 giugno 1997, pp. 1165-1993 e [Seduta XIII](#), 9 giugno 1997, pp. 1197-1206); messaggi [n. 4767](#) (17 giugno 1998) e [n. 4767A](#) (11 novembre 1998): *Concessione di un primo credito quadro complessivo di investimento di 32 milioni di franchi per il periodo 1998-2003 per la realizzazione del progetto "Amministrazione 2000", concessione di un credito ricorrente di fr. 500'000.- annui per la direzione e il coordinamento del progetto dal 1998 al 2003 e concessione di un credito di fr. 1'000'000.- quale copertura dei costi della fase cosiddetta di programmazione (marzo-settembre 1998) non inclusa nel credito per l'analisi globale* (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 1998/1999, [Seduta LII](#), 22 marzo 1999, pp. 4838-4853, [Seduta LIV](#), 23 marzo 1999, pp. 4926-4945 e [Seduta LV](#), 23 marzo 1999, pp. 4950-4962).

monitorata con indicatori qualitativi, quantitativi e finanziari; in tal senso, il sistema delle unità amministrative autonome (UAA)²⁹ meriterebbe una diffusione maggiore.

Se le discussioni commissionali hanno portato a una soluzione condivisa che mi sembra apprezzabile, va però precisato che non riteniamo né auspicabile né utile pensare di conferire un "maxi mandato" a un unico ente esterno – una sorta di ente "tuttologo" e super esperto, sempre ammesso che esista – con l'obiettivo di effettuare un'analisi esterna che tocchi tutti i settori dello Stato e che presenti ricette magiche. La Commissione propone invece un approccio diverso e condiviso tra Consiglio di Stato e Parlamento, con un comitato guida formato da membri di entrambi gli organi, incaricato di impostare sia il lavoro da svolgere sia gli ambiti e i temi prioritari da analizzare. Il coinvolgimento del Parlamento è importante, dato che oltre al "come", ossia i processi sui quali poggiano le attività dello Stato, si dovrà giocoforza valutare pure il "cosa", cioè i compiti dello Stato, modificando se del caso alcune leggi cantonali. Se la necessità di dare incarichi mirati a enti esterni indipendenti su singoli argomenti è stata chiara sin da subito, è emersa in modo altrettanto evidente l'esigenza di uno stretto coinvolgimento dei funzionari dirigenti, affinché si possano trovare strade condivise e attuabili e vi possa essere l'attivazione delle giuste risorse interne a sostegno dei cambiamenti che saranno ritenuti necessari.

Questo è un progetto che dovrà ovviamente superare approcci e barriere dipartimentali, privilegiando i summenzionati principi costituzionali della parsimonia e dell'economicità, al fine di cercare le soluzioni migliori nell'interesse dei cittadini, che sono da un lato finanziatori e dall'altro beneficiari dei servizi dello Stato. Il progetto di revisione della spesa, se vorrà essere efficace, dovrà definire i propri obiettivi con indicatori misurabili e i suoi risultati dovranno essere concreti. L'impostazione data dalla Commissione sottolinea l'importanza di individuare e focalizzare alcuni temi prioritari, quelli più significativi; non potranno ad esempio sfuggire quegli ambiti in cui il nostro Cantone, secondo il confronto intercantonale analizzato dal rapporto dell'Institut de hautes études en administration publique (IDHEAP)³⁰, sembrerebbe presentare costi maggiori. In tal senso sarà necessaria una riflessione che tenga conto pure del possibile impatto di eventuali misure.

Un'ultima osservazione riguarda la tempistica del progetto; seppure politicamente legato alle discussioni del Preventivo 2024, è bene ribadire che lo stesso ha un orizzonte diverso, con uno sviluppo sul medio e lungo termine. Il lavoro, se vorrà essere serio e credibile, non potrà essere superficiale e richiederà parecchie energie; proprio per questo motivo è importante avviarlo subito e in modo corretto. Il decreto propone in particolare che il comitato

²⁹ [Messaggio n. 5167](#): *Progetto di modifiche legislative necessarie allo sviluppo di progetti pilota di unità amministrative autonome (UAA) gestite tramite mandato di prestazione e budget globale nell'ambito del "Progetto Autonomia" di A2000 DL + Modifica legge competenze organizzative del Consiglio di Stato*, 16 ottobre 2001 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2005/2006, [Seduta XXI](#), 11 ottobre 2005, pp. 1441-1454); [messaggio n. 5800](#): *Creazione di quattro Unità amministrative autonome pilota (UAA)*, 31 maggio 2006 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2006/2007, [Seduta XVI](#), 19 settembre 2006, 1590-1597); [messaggio n. 5965](#): *Trasformazione della Scuola superiore alberghiera e del turismo di Bellinzona (SSAT) in Unità amministrativa autonoma pilota (UAA)*, 18 settembre 2007 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2007/2008, [Seduta XXX](#), 17 dicembre 2007, pp. 2541-2542); [messaggio n. 6716](#): *Finanziamento tramite il budget globale e il mandato di prestazione delle Unità amministrative autonome (UAA)*, 5 dicembre 2012 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XII](#), pp. 1540-1553); [messaggio n. 7836](#): *Modifica della Legge sul finanziamento tramite il budget globale e il mandato di prestazione delle Unità amministrative autonome (LUAA) del 12 ottobre 2015*, 24 giugno 2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXXIII](#), 23 febbraio 2022, pp. 5673-5687).

³⁰ [Analyse comparative de la structure des dépenses du Canton du Tessin](#), Institut de hautes études en administration publique (IDHEAP), Losanna, giugno 2023.

guida sia costituito entro tre mesi dall'approvazione e che entro ulteriori sei mesi si definisca il programma dei lavori, con la presentazione di specifiche richieste di credito, se necessario, tramite un apposito messaggio. Auspico che il Gran Consiglio sappia cogliere questa proposta come un'opportunità, consapevole che la stessa potrà avere successo solo nella misura in cui tutti – Parlamento, Consiglio di Stato e funzionari dirigenti – saranno in grado di dividerne gli obiettivi e lavorare con determinazione per raggiungerli.

La discussione è sospesa.

4. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 12:00 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato in seduta pomeridiana alle ore 13:00.

Per il Gran Consiglio:

La Presidente, Nadia Ghisolfi
Il Segretario generale, Tiziano Veronelli

PRESENTAZIONE DI ATTO PARLAMENTARE

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Alessandro Mazzoleni e cofirmatari per ottenere tutte le modifiche legislative necessarie per permettere maggiore libertà ai committenti di assegnare appalti ai sensi della Legge e del Regolamento cantonale sulle commesse pubbliche

del 7 febbraio 2024

L'attuale legislazione in vigore prescrive, tra le altre cose, in merito all'idoneità degli offerenti che quest'ultimi "devono essere iscritti nel rispettivo albo o registro professionale, se obbligatorio per l'esecuzione della prestazione"; rispettivamente, prescrive che "in assenza di albi o registri professionali obbligatori, l'offerente deve possedere qualifiche almeno corrispondenti al relativo attestato federale di capacità (AFC) oppure al titolo necessario nello specifico ramo professionale per l'esecuzione della prestazione". Solamente nel caso in cui "non esistessero questi titoli professionali, l'offerente deve comprovare un'esperienza sufficiente". Analoga regolamentazione è poi anche proposta per il caso in cui l'offerente è una ditta privata o una società

Nella nostra realtà cantonale quest'ultima soluzione preclude differenti lavoratori con piccole attività dalla possibilità di potersi aggiudicare delle gare pubbliche e ciò siccome non sono iscritti negli albi o nei registri professionali mancandogli anche il rispettivo attestato federale di capacità. Stiamo parlando di lavoratori che da svariati anni svolgono comunque un'attività con impegno e serietà e che solo perché non dispongono più delle necessarie forze anche finanziarie non riescono ad ottenere l'AFC e per questo nemmeno ad essere regolarmente iscritti negli albi o nei registri professionali.

Si pensi, ad esempio, a quelle persone che da anni svolgono la loro attività come giardinieri tutt'altro che proprio grazie alla loro lunga esperienza pure si occupano di piccoli lavori generici. Quest'ultimi lavoratori, che fino a pochi anni fa collaboravano attivamente con tutti gli enti pubblici nel nostro Cantone, con l'introduzione delle succitate normative sono oggi completamente tagliati fuori da ogni gara e questo con anche importanti conseguenze finanziaria che spesso e volentieri ricadono poi anche sulle spalle della collettività. Stiamo infatti parlando di gente semplice che umilmente chiede solamente di poter lavorare.

Coscienti che le normative succitate vogliono garantire una certa qualità e garanzia nell'esecuzione dei lavori oggetto della gara, con la presente proposta s'intende agevolare e favorire situazioni che potremmo definire come di poca entità.

In concreto, per lavori di poca entità (ad esempio gare con un valore inferiore a fr. 15'000.--) e che non necessitano di particolari competenze professionali specialistiche proponiamo che al committente sia da subito possibile accettare le offerte in base alla sola comprovata esperienza. Quest'ultima soluzione non deve quindi, in altri termini, essere possibile unicamente nel caso in cui "non esistessero i titoli professionali" bensì in tutti i casi quanto la commessa presenta appunto un valore di poca entità. Per gare con un valore superiore ai lavori di poca entità e di semplice esecuzione, quanto già stabilito nella legge va invece confermato.

Con quest'ultima modifica siamo convinti che diversi lavoratori residenti nel nostro Cantone con piccole attività verrebbero rivalorizzati e ciò soprattutto nei Comuni dove si è sempre impegnati a sostenere l'attività locale che come tale non beneficia sempre di tutti i titoli che sono invece richieste nell'attuale vigente legislazione.

Per la realizzazione di quanto sopra si chiede quindi di procedere con la conseguentemente modifica di quanto è stabilito nella vigente legislazione.

Alessandro Mazzoleni
Caroni - Forini - Zanetti